IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 270 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDI' 28 SETTEMBRE 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Politica economica

Poco dopo lo scoppio della guerra fu lanciato il grido: *emancipiamoci dai prodotti stranieri!* A questa patriottica invocazione fecero seguito conferenze, molte pubblicazioni e sorsero Comitati per preparare un prossimo risveglio industriale.

Oggi si può aggiungere che si è mosso anche il Ministero dell'Industria e Commercio, avendo il Sottosegr. di Stato, on. Morpurgo, fatto appello alle Camere di Commercio ed alle più importanti Associazioni industriali per esaminare il futuro fabbisogno e suggerire al Governo quelle provvidenze che si ritengono necessarie per il futuro.

In attesa delle risposte dei competenti e dell'opera ministeriale, ci si consenta rilevare che, sotto l'impellente imperio della guerra, l'industria italiana ha fronteggiata la situazione imprevista, trasformandosi e sviluppandosi agevolmente; però questo rapido e intenso lavoro è stato rivolto in modo speciale alla produzione del materiale bellico rimunerato largamente. E' quindi evidente che, ritornata la pace, alcune industrie non avranno più ragione di continuare con l'efficienza d'oggi, onde altri prodotti dovranno fabbricarsi per non creare una pericolosa disoccupazione.

Dobbiamo quindi accingerci a produrre articoli che abbiamo sempre importati, mancando da noi quelle industrie, che l'on. Luzzatti fin dall'aprile scorso indicava «essere deficienti, per ignoranza, per negligenza o per altre cause, fra le quali quella del non saper fare, per non aver mai voluto seriamente pensarvi».

In questo periodo agitato molti hanno proposto l'astinenza dalla merce straniera: ma le persone più competenti hanno subito rilevato nei loro scritti, come non convenga esagerare.

Il vecchio aforisma – *il commercio non ha bandiera* – sarà sempre in vigore, poichè gli scambi hanno per base economica il tornaconto.

Noi dovremo quindi produrre quasi esclusivamente ciò che potremo e sapremo fabbricare a miglior prezzo degli altri, sia pure sorretti, occorrendo, da una razionale e ragionevole protezione doganale.

In primo luogo occorrerà conoscere *esattamente* quali siano le merci da produrre e da consumare in paese per sostituirle a quelle di provenienza straniera, ed in secondo luogo quelle che converrà fabbricare per l'esportazione in concorrenza degli altri paesi.

La manifattura delle prime sarà dal punto di vista economico, più agevole, mentre quella delle seconde, assai più difficile, è possibile soltanto quando concorrano condizioni di produzione decisamente superiori a quelle degli Stati concorrenti.

Per evitare disastri o disillusioni finanziarie è necessario, a parer nostro, esaminare quali siano per l'Italia le capacità di assorbimento di ciascun prodotto: vale a dire, la quantità attendibilmente consumata nell'anno dalla popolazione. Ciò assodato, si vedranno le lacune ed allora converrà vedere per le industrie già esistenti e le nuove da impiantarsi:

1. se alcune materie prime non si possano ottenere dall'agricoltura all'uopo indirizzata;

2. se non convenga lavorare in maggior copia, o in tutto, quelle materie prime agricole che già abbiamo e che inviamo ad altri paesi;

3. se sia utile o meno, iniziare la fabbricazione dei prodotti semilavorati che per circa 600 milioni annui importiamo dall'estero;

4. se non convenga iniziare senza indugio la produzione di quei prodotti finiti, che noi usiamo, o consumiamo, per confezionare articoli più complessi;

5. se non vi sia tornaconto a preparare quelle merci finite, che fino ad oggi noi consumiamo traendole dall'estero.

***

Dopo ciò, si vedrà di aumentare, per quelle industrie a noi economicamente favorevoli, la potenziale produttiva in vista della esportazione, onde compensare la bilancia del nostro commercio con l'estero; essendo noi, come quasi tutti i paesi, necessariamente costretti ad importare certe materie prime e certi articoli di cui a noi, per ragioni varie, riuscirebbe troppo costosa la fabbricazione in confronto di quella di altri Stati.

La ricerca delle specie di merci da noi importate, e per le quali si dovrà esaminare la convenienza di fabbricarle, si può sommariamente ricavare sulle 1202 voci della statistica italiana; ma il problema rimarrebbe per tal modo con una soluzione troppo indeterminata dal punto di vista industriale. Invero, a parte la considerazione dei rimandi del nostro repertorio doganale, il quale, come quelli di tutto il mondo è irto di *rimandi* – veri tranelli a difesa delle industrie e dell'agricoltura nazionale – è ovvio che le voci della statistica sono per necessità comprensive.

Se per es. prendiamo, a caso, la voce 579 che indica la *carta bianca o tinta in pasta, non rigata*, essa racchiude una serie così varia di qualità di carta, da rendere impossibile sapere quali specie noi introduciamo di preferenza. E, senza una determinazione ben chiara dell'articolo, molto difficile riescirebbe, per conseguenza, il sapere quali macchine occorrerebbero alla istituenda cartiera: poichè – è bene dirlo subito – oggi non si debbono più impiantare opifici *omnibus*, ma bensì stabilimenti specializzati per un ristretto gruppo di prodotti se si vuole ottenere il massimo rendimento economico dell'impresa.

La ricerca dunque, delle merci mancanti, o di insufficiente produzione in Italia, non è una cosa così facile ad ottenersi. E bene fece l'on. Morpurgo a rivolgersi alle Camere di Commercio ed alle Associazioni industriali per avere, fra le altre notizie e suggerimenti, anche il primo elemento di fatto, su cui portare i ragionamenti: giacchè soltanto per pochissime industrie, tra le quali quelle gravate da tassa di fabbricazione, si è dai più (anche dagli studiosi di economia) completamente all'oscuro nei particolari di un così vasto e complesso argomento.

Politica e Diplomazia

(S) **Salonicco**, 27 — Il Principe Giorgio di Serbia è arrivato l'altro ieri col suo aiutante di campo.

◆ (S) **Zurigo**, 27. Il *Lokal Anzeiger* reca che l'ambasciatore Gerard è partito con la consorte per Copenaghen, donde la signora proseguirà per New York. L'Ambasciatore aspetta a Copenaghen dispacci, da essi dipenderà se accompagnerà la consorte.

◆ (S) **Parigi**, 27. Il Consiglio superiore della difesa nazionale si è riunito stamane sotto la presidenza del Pres. della Repubblica, Poincaré. Vi hanno pure preso parte il Pres. del Cons. Briand, il Ministro della guerra gen. Roques, il Ministro della marina amm. Lacaze, i Ministri Ribot e Malvy, i gen. Joffre e Castelnau.

Copenaghen, 27. — Ha fatto sensazione un articolo, pubblicato nel *Nationaltidende* dall'ispettore generale della cavalleria Castenskjold sulla questione delle Antille.

In questo articolo, intitolato «La Verità piena ed intera» egli chiede se il Ministro della fra signori Munck, abbia detto tutta la verità sui preparativi di difesa nella seduta del Rigsdag.

Il generale Castenskhold insiste sul punto che una Commissione parlamentare assistita da periti sarebbe sola competente per rendersi conto della vera situazione di ciò che manca e perchè manca.

Il generale Castenskjold, in seguito a questa pubblicazione, è stato condannato a quattordici giorni di arresto nella propria casa.

Rio Janeiro, 27. — Il Tribunale supremo federale ha rifiutato l'habeas corpus al Presidente dello Stato di Matto Grosso, minacciato di deposizione dalla opposizione.

Madrid, 27. — In un telegramma indirizzato al Ministero degli Affari esteri, l'Alto Commissario di Spagna a Tetuan protesta a proposito delle accuse alte a Raesuli da una parte dell'opinione pubblica.

L'Alto Commissario dichiara che Raesuli, lungi dall'aver commesso gli atti di ostilità contro la Spagna che gli sono rimproverati, ha contribuito, colle sue misure efficaci, a mantenere l'ordine nel Fendeuk.

L'ON. BOSELLI A NAPOLI

◆ (S) **Napoli**, 27. Alle ore 13 il Presidente del Consiglio on. Boselli accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Cancellieri, si è recato all'*Hôtel Bertolini* per prender parte ad una colazione alla quale sono intervenuti tutti i Ministri che si trovano nella nostra città, il Prefetto comm. Mentzinger, il Sindaco Duca del Pezzo ed altre autorità.

Alle 15.30 l on. Boselli coi Ministri e col Prefetto, comm. Mentzinger e col Sindaco Duca Del Pezzo, si è recato a visitare l'Albergo dei Poveri dove è stato ricevuto dal Sopraintendente e da tutto il personale dell'ufficio. L'on. Boselli e i Ministri hanno visitato minutamente i diversi reparti mostrando viva soddisfazione pel funzionamento e pel modo come sono educati e trattati i giovanetti ricoverati. Il Presidente del Consiglio si è soffermato più a lungo nel Ricovero Trento e Trieste dove sono ricoverati i figli dei richiamati ed ha avuto per tutti parole di benevolenza.

Alle ore 16 l'on. Boselli ed i Ministri si sono recati a visitare l'ospizio dei ciechi in San Domenico Maggiore dove sono ricoverati i soldati ciechi. Il Pres. del Consiglio, e i Ministri sono stati ricevuti dalla signora Colosimo, moglie del Ministro delle Colonie e presidentessa della Pia opera e da altre signore, dal Segretario cav. Regeo. L'on. Boselli ha voluto conoscere Suor Beniamina, colei che con amorevoli cure allevia le sofferenze morali e fisiche di alcuni nostri gloriosi soldati rimasti accecati sul campo dell'onore.

Il Pres. del Consiglio si è intrattenuto affabilmente a parlare con alcuni di questi soldati interessandosi vivamente al racconto dei fatti d'armi cui questi hanno preso parte e nei quali disgraziatamente perdettero la vista e ad osservarne alcuni che hanno imparato la dattilografia.

Egli ha anche assistito attentamente alla scrittura di una lode dedicata al venerando Capo del Governo e dettata dal pubblicista Alfredo Tutino che fa da insegnante.

L'on. Boselli è rimasto così impressionato dal lavoro eseguito dal soldato che ha voluto conservare lo scritto.

Alle 17.50 insieme coi Ministri l'on. Boselli accompagnato dal Sindaco dal Prefetto, si è recato al Brefotrofio dell'Annunziata dove ha visitato i nuovi reparti, il Presepe dei Bambini, ove sono ricoverati i figli delle donne che, lavorando tutto il giorno, non possono assisterli, e l'altro reparto della istituzione del latte alle puerpere di recente inaugurato.

Alle ore 18.30, dopo una lunga visita il Presidente del Consiglio e i Ministri ossequiato dal Sopraintendente e dagli altri funzionari del Pio luogo in automobili si sono diretti al Municipio dove l'on. Boselli ricevette le autorità civili e militari e i rappresentanti delle Associazioni cittadine.

All'arrivo delle automobili recanti il Pres. del Consiglio e i Ministri il pubblico ha vivamente applaudito, gridando: *Viva Boselli! Viva il Capo del Governo! Viva i Ministri!*

I Ministri per l'ampia scala municipale sono saliti al grande salone antistante la sala delle riunioni consiliari, ove si trovavano le autorità civili e militari, senatori e deputati.

Appena l'on. Boselli è comparso nel salone, tutti i presenti lo hanno accolto con un lungo e fragoroso applauso ed hanno acclamato con evviva al venerando Capo del Governo. La dimostrazione di simpatia è durata parecchi minuti. Indi ha preso la parola il Sindaco, duca Del Pezzo, il quale, dopo aver portato il saluto di Napoli e della Amministrazione comunale al Capo del Governo, ha illustrato l'opera del comitato civile di beneficenza.

Indi tra un religioso silenzio e ascoltato attentamente a ha parlato il Presid del Consiglio on. Boselli il cui discorso, spesso interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione con grida di *Viva Boselli! Viva il venerando Capo del Governo!*

Infine è stato offerto agli intervenuti un rinfresco.

Discorso del Presidente del Consiglio.

◆ (S) **Napoli**, 27. Ecco il discorso pronunciato dal Pres. del Cons. on. Boselli, al Palazzo Comunale:

Io venni qui oggi con un sentimento di dolore e con un intento di dolore. Nè avrei mai immaginato che la mia parola potesse risuonare altrove che in quell'Aula in cui il popolo napoletano e il pensiero d'Italia si inchinavano ad onorare uno dei più insigni cittadini italiani.

Il Sindaco di Napoli vi ha qui riuniti; io non posso dire che questa sorpresa rompa il mio programma; ma questa sorpresa la ricongiunge nel mio pensiero all'istesso motivo per il quale oggi sono venuto tra voi, e rispondendo al saluto che con cuore napoletano mi manda il Sindaco di Napoli, io rispondo non solo con cuore italiano, ma — lasciatemelo dire — con cuore napoletano; perchè ogni volta che io venni in questa città, per una misteriosa simpatia di pensieri e di affetti, io mi sono sentito come domesticamente legato con tutti voi.

Segue il motivo doloroso della mia visita: ah non ho rimorsi dinanzi allo spirito di Enrico Pessina, se oggi sono qui a parlare in mezzo a voi. Non ho rimorsi, perchè, mentre la sua salma scende nel sepolcro, a me pare di vedere rivivere il suo spirito in mezzo a voi, e a me pare di parlarvi in nome suo, per dire a Napoli che continui nella via nella quale finora ha proceduto. E' ancora di Pessina che io parlo, volgendomi al patriottismo di Napoli; è ancora sempre di Pessina che io parlo rammentando qui l'unione di opere, che deve condurre la Patria italiana alla vittoria. Oggi del grande estinto fu detto nell'Aula dell'Università come egli abbia assistito raggiante al discorso fatto qui in Napoli dal Ministro Barzilai per dimostrare la giustizia della nostra guerra. Orbene, io penso che, come egli corporalmente era raggiante in quel giorno, sia oggi ancora raggiante spiritualmente e risorga in mezzo a voi per dirvi: «Io sono nel sepolcro, ma il mio spirito di Napoletano italico non deve morire in mezzo ai miei concittadini e alla mia città».

Oggi ho visitato alcune delle istituzioni che provvedono ai feriti della nostra guerra, che sovvengono alle famiglie dei richiamati. L'ammirai tali istituzioni; le ammirai tanto più che in parte esse si ricollegano ad antiche e nobilissime istituzioni vostre cittadine; onde si direbbe che qui tutto si ravvivino per i nuovi scopi.

Alcune sono sostenute dal contributo della Camera di Commercio; il che vuol dire che sono sostenute dal contributo di chi lavora per la prosperità di Napoli. E così accade che le antiche tradizioni della vostra beneficenza paesana e i profitti del vostro lavoro si congiungono nell'opera santa di sopperire alle nuove necessità della Patria nostra. La quale per conseguire la vittoria abbisogna sì di quei combattenti meravigliosi di Napoli e del Mezzogiorno, nei quali sono i giovani più eletti di ingegno, ma sono ancora i meravigliosi lavoratori delle campagne del Mezzogiorno, di questa terra che non ancora potè dare ai suoi figli tutta la felicità che essi meritano, ma i cui figli già diedero all'Italia tutto il loro sangue. Ma abbisogna ancora di tutta la volonterosa opera di coloro a cui non è dato di versare il proprio sangue per la Patria. Non bastano, o signori e — lasciatemi dire — o amici di Napoli, poichè nei sentimenti comuni l'amicizia si cementa e si rinforza, non bastano le vittorie delle battaglie. La guerra può essere ancora aspra, può essere ancora lunga; per vincerla noi dobbiamo far sì che nel paese si mantenga sempre ardente e sicura e alta la idea della giustizia della nostra guerra. Se così non fosse, ammirabile per sempre sarebbe il valore dei nostri combattenti, ma non sarebbe sicura la compattezza della Nazione fino al giorno della vittoria. Perciò fatevi tutti, come foste finora, perseguitori continui della idea generatrice, fomentatrice, giustificatrice, sostenitrice della guerra dell'Italia; che è la guerra della civiltà. Non è soltanto cingendo di alloro la fronte dei combattenti che noi possiamo pagare ad essi il nostro sacro debito di riconoscenza; sibbene ancora pensando, come voi appunto faceste, alle famiglie loro.

Io penso e lo Stato italiano è pienamente compreso di questo mio pensiero: certo in tutto concordi con me sono i miei colleghi, che oggi siedono in mezzo a voi; o governino le armi valorosamente; o tengano la bilancia della giustizia sapientemente; o preparino nella scuola l'avvenire del paese; o nel movimento dei nostri commerci e delle nostre comunicazioni promuovano la prosperità della Patria, o — volgendo lo sguardo alle lontane colonie — ne preparino la più vasta fortuna avvenire; o siano dotti giureconsulti, i quali uniscano, come lo Scialoja, alla sapienza del diritto, la memoria del liberalismo napoletano; l'Italia doveva fare la guerra che noi combattiamo, e se della parola *santa* noi si abusa, se la parola *santa* vuol dire eccelsa cosa e perfetta, cosa che risponda al dovere ed alla elevazione dell'anima umana, la guerra che noi combattiamo *santa* è; perchè qui l'Italia non solo non aveva e non ha i confini naturali, quei confini strategici, che le spettano; ma non aveva l'unità di tutto il popolo suo, perchè vi erano, e purtroppo vi sono ancora, popoli divelti dal suo seno, che parlano la nostra lingua, che ereditano la nostra civiltà e sono altrettanti focolari nei quali splende la fiamma dell'italianità, e che pur sottostanno a quel giogo austriaco, contro il quale Gabriele Rossetti fin dal 1820, lanciava i canti della sua ispirata poesia, poichè il vostro poeta fu il primo antesignano della unità italiana. (*Vivi interminabili applausi*).

Per l'Italia questa guerra era un dovere nazionale; ma se altre regioni italiane più possono agli antichi dominatori di cui hanno conosciuto la tristizia e l'oppressione debbono necessariamente sentire l'impeto della liberazione, noi italiani delle regioni marinare, poichè anche io sono nato in riva al mare, e al mare ho rivolto tutte le più ideali aspirazioni della mia vita, dobbiamo tenere per fermo che, se l'Italia non fosse scesa in guerra, tristi giorni per l'avvenire dell'Italia nostra e specialmente delle nostre città marittime sarebbero sorti nella storia ventura delle Nazioni europee ed in particolare nella storia futura del nostro Paese.

Voi qui siete in tale situazione che non è possibile non si senta il sospiro dell'Italia verso l'Oriente, non si senta il sospiro dell'Italia verso nuovi destini, verso più lontane fortune, non si senta l'impulso a stringere la nostra con altre civiltà. (*Vivi applausi*).

Ebbene se l'Italia non fosse scesa in guerra, che cosa sarebbe avvenuto di questo tutto radioso avvenire delle città nostre marinaresche, se le altre Potenze avessero deciso dei destini futuri del mondo senza di noi, senza che la forza delle nostre armi, la virtù dei nostri sacrifizi, la purità della nostra coscienza e la santità della nostra causa ci dessero il diritto di parlare alto in mezzo a loro, nel grande giorno in cui sarà fatta ragione?

Io mando un saluto a Napoli. Lo mandai altre volte, e tutte le volte che io mando il mio saluto a Napoli parmi di ringiovanire, parmi che il mio saluto acquisti nuovo fervore. Mi pare di ringiovanire, perchè la perpetua giovinezza del pensiero italico, la perpetua giovinezza della nostra civiltà, che altrove si oscurò, in mezzo a voi non si è mai del tutto spenta. Ed infinitamente cresce ognora il mio fervore, quando ammiro le opere della vostra carità e della vostra bontà, e crescere lo sentii ancora con vera commozione, ammirando oggi i prodigi della vostra beneficenza patriottica.

Egregi uomini posseduno queste vostre sante opere; ma come una benedizione di fiori, di carezze e di baci passano in esse le vostre donne napoletane, mirabili nel santuario della famiglia, ma non meno mirabili in ogni opera dove il cuore palpita e si effonde; le donne napoletane le quali nel tempo della tirannide salirono imperterrite i patiboli gloriosi; le donne di Napoli, che scrissero nei tempi della preparazione dal Risorgimento napoletano, mantennero viva la fiamma dell'italianità; le donne di Napoli, le quali sopportarono così stoicamente, così eroicamente la sventura nei tempi in cui i loro padri, mariti, fratelli, i loro figli gemevano nel carcere e nelle galere borboniche; le donne di Napoli che non solo hanno gli occhi luminosi, ma il cuore ugualmente fervente di una inestinguibile fiamma di italianità.

E con questo saluto alle vostre donne io chiudo il mio dire, perchè nessun omaggio è più sicura arra di vittoria, quanto quello che si rivolge alla gentilezza, alla carità e alla virtù.

L'eloquente discorso dell'on. Boselli, sottolineato nelle frasi più salienti da vivi e prolungati applausi, è alla fine coronato da lunghe interminabili ovazioni, le quali si fanno ancora più insistenti e prolungate quando l'eminente uomo scende dallo scanno del Sindaco.

Le più autorevoli personalità si affollano intorno al venerando Capo del Governo e cercano di stringergli la mano, mentre gli invitati gridano: *Evviva Boselli!*

La partenza

◆ (S) **Napoli**, 27. Questa sera alle ore 9, offerto dal Presidente del Consiglio, on. Boselli, ha avuto luogo un pranzo, al quale hanno partecipato oltre all'on. Presidente del Consiglio con il suo Capo di Gabinetto, comm. Cancellieri, il Ministro Sacchi col suo segretario particolare comm. Manfredonia e col comm. Guida segr. di Gabinetto, il Mi. Ruffini, col suo segr. part. cav. Ranelletti, il Min. Scialoja col suo capo di gabinetto comm. Galante, i Ministri Morrone, Arlotta e Colosimo, il Sindaco duca del Pezzo ed il Prefetto comm. Mentzinger.

Quindi i Ministri sono saliti in automobili e si sono diretti alla stazione, ove erano ad attendere il sen. Minervini, gli on. Magliano e Girardi, il dir. compart. delle ferrovie comm. Forlanini, il Questore, ed altre notabilità, nonchè numerosissima folla.

All'apparire dell'on. Boselli, seguito dagli altri Ministri, la folla prorompe in una grande acclamazione. Il Capo del Governo si intrattiene a parlare affabilmente con i presenti. Quindi seguito dai Ministri Sacchi, Scialoja, Morrone e Ruffini, prende posto sul treno e si affaccia allo sportello. La folla acclama vivamente e lungamente l'on. Boselli, che risponde salutando col capo.

Alle 11.10, in mezzo a rinnovati applausi del pubblico il treno si mette in moto.

Armi ed Armati

DISCORSO DEL SEN. BOMPIANI
per la consegna delle medaglie alle famiglie dei nostri valorosi caduti.

Dall'Arena di Verona togliamo il testo del discorso che il generale Bompiani ha pronunziato il 20 settembre a Verona per la consegna delle medaglie alle famiglie dei nostri valorosi caduti.

«Per la seconda volta spetta a me l'insigne onore di distribuire in forma solenne le medaglie alle famiglie dei valorosi della provincie di Verona, di Mantova e di Vicenza, la cui giovane vita fu spenta mentre eroicamente combattevano per la salute e la grandezza della Patria.

«La cerimonia si ripete in questa storica Arena, che tante cose ricorda ed insegna: in questo superbo monumento tetragono alle rovine del tempo, come l'augusto nome romano al quale indissolubilmente si lega.

«Bene è che alla cerimonia mesta e severa e in alto grado educatrice, assistano le maggiori autorità civili e militari, i rappresentanti delle assemblee legislative ed amministrative le società operaie, militari e di beneficenza, professori e studenti e tanta e così eletta parte della cittadinanza veronese.

«La loro presenza, o addolorati congiunti degli Eroi che oggi onoriamo, è prova manifesta della grande parte che essi tutti e noi con essi prendiamo al vostro inconsolabile dolore, e nello stesso tempo è prova del sentimento di viva ammirazione e di gratitudine che noi proviamo per lo splendido eroico contegno tenuto dai vostri cari innanzi al tracotante nemico.

«Avrebbe voluto essere qui presente anche S. E. il Comandante d'Armata, il tenente Generale Pecori-Giraldi, il cui nome è ormai consacrato alla Storia di queste regioni per avere – vindice dell'eroico difensore di Vicenza nel 1848, il generale Durando – liberato il territorio dalla irrompente invasione austriaca che già guardava con occhio cupido e ladro le pittoresche ed ubertose campagne del vicentino.

«Imperiosi doveri gli impedirono di intervenire; ma egli assiste in ispirito e col cuore mentre ha delegato a rappresentarlo S. E. il generale Gobbo, il nostro amato comandante, questo illustre veterano delle patrie battaglie, che giovinetto sentì e santi le ansie e i dolori dell'Italia umile, divisa e derisa ed oggi, ancora giovanilmente, consacra la sua mente all'altissimo ufficio affidatogli in questa ultima campagna dell'indipendenza, compendiando così nella vita operosa il ciclo dell'epopea nazionale.

«Alto è il significato della partecipazione al vostro dolore ed al tributo di onore reso ai vostri diletti estinti da così elette persone, ma più alto è ancora il significato che alla cerimonia deriva dall'aver essa luogo nella ricorrenza del fatidico XX Settembre, del grande giorno nel quale l'Italia rinnovellata riprese a parlare al mondo dal Campidoglio.

«Quel giorno chiuse il primo periodo del nostro glorioso Risorgimento: ma i fratelli di vaste e nobilissime provincie rimanevano ancora gementi sotto l'efferata tirannide straniera, rivelatasi ancora più crudele. Se le voci tacquero costrette al silenzio dalla situazione internazionale, palpitavano silenziosi i cuori di tutti i patrioti, anelando il momento in cui ne fosse sfoderata nuovamente la spada, pel trionfo dei nostri più sacri diritti.

«L'occasione ci fu offerta dalla violenza malvagia di coloro che volevano servirsi del nostro stesso braccio per saziare l'ingorda sete di dominio, conculcante la libertà e l'indipendenza dei popoli: e l'Italia tutta, giovanilmente vigorosa, maturamente civile, virilmente calma, eroicamente prode, l'Italia tutta dall'Api al Lilibeo, da Genova a Trieste, da Cagliari a Trento chiamò i suoi figli alle armi, risoluta ad affrontare ogni sacrificio di sangue e di danaro per riscacciare definitivamente l'antico oppressore dal sacro suolo della Patria.

«Mai guerra fu più necessaria e più santa e questo dico e ripeto a Voi, a Voi compagni carissimi di sventura e di fede, a Voi che piangete il figlio, il fratello, lo sposo, il padre, caduto sul campo dell'onore.

«Voi renda orgogliosi il pensiero che a scopo più nobile e più santo non poteva essere consacrata la vita dei vostri cari «Chi per la Patria muor, vissuto è assai.»

«Vi conforti nell'inesprimibile dolore il solenne tributo di ammirazione, di venerazione e di riconoscenza che l'Italia intera per mezzo di tutto il popolo qui convenuto, rende alle fulgide virtù dei vostri Eroi.

«I fati d'Italia sono maturi ed essa compirà il suo voto di liberare tutti i fratelli irredenti; ma salutando la vittoria immancabile sul monumento di Dante a Trento, presso la torre di S. Giusto a Trieste essa proclamerà per ricordare in eterno che la vittoria fu il frutto del sangue generoso e prezioso dei vostri, dei nostri figli.

«Onore alla memoria imperitura dei valorosi. *Viva l'Italia, Viva il Re*».

I TERRITORIALI AL FRONTE

Abbiamo dalla zona di guerra, 26:

— Al comando del tenente cav. Domenico Lo Giudice sono giunti in una stazione, diretti alla fronte, circa duecento soldati territoriali provenienti dalla Sicilia, la cui partenza da Palermo era stata annunziata da vari giornali. Dopo le brillanti prove di eroismo che i territoriali hanno dato in Albania, è questa la prima volta che questi maturi e forti soldati vengono inviati alle trincee di prima linea nella guerra di montagna.

Abbiamo scambiato qualche parola col tenente Lo Giudice, colui che ha preparato ed istruito queste esemplari truppe fino a completarne l'assetto di guerra, ed abbiamo appreso il suo vivo compiacimento per la disciplina e l'entusiasmo che regnano fra i suoi soldati ai quali l'età e l'esperienza conferiscono una altissima valutazione dei doveri che incombono al soldato italiano nelle attuali contingenze.

Malgrado il lungo e faticoso viaggio dalla Sicilia alla fronte, tutti godono ottima salute, tanto che hanno subito iniziato, nella notte stessa dell'arrivo, la marcia verso le trincee.

Nella breve sosta in questa stazione gli ufficiali del... fanteria hanno offerto una colazione d'onore al loro collega Lo Giudice.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 27 Settembre

Bollettino di guerra n. 491.

Nella Valle dell'Astico, la notte sul 26, intensa azione delle artiglierie nemiche contro le nostre linee fatta cessare dall'efficace intervento delle nostre batterie.

— A nord-est della conca di Laghi (torrente Zara Posina) un nostro riparto con ardita azione di sorpresa occupò una elevata posizione tra Menari e Tovo.

— Sulla rimanente fronte azioni delle artiglierie. Quella nemica si dimostrò particolarmente attiva contro i capisaldi da noi conquistati di quota 208 e quota 144, sul Carso.

— Nella passata notte un nostro dirigibile, contro forti correnti aeree riuscì a portarsi sul Carso dove bombardò una colonna di truppe e carreggi in marcia lungo la strada da Cominiano a Castagnavizza. L'aeronave benchè scoperta da riflettori nemici e fatta segno ad intenso fuoco delle batterie nemiche ritornò incolume nelle nostre linee.

CADORNA.

***

L'*Agenzia Stefani* comunica:

I nostri bollettini di guerra hanno in questi giorni accennato a frequenti contrattacchi e ad intensi bombardamenti da parte del nemico contro le alture di S. Grado di Merna, di quota 208 e di quota 144, capisaldi della linea di difesa nemica da noi espugnati nella recente offensiva sul Carso.

L'ostinazione dell'avversario nel tentare di riprendere, anche a costo di gravi sacrifici, quella parte della linea di difesa che noi siamo riusciti a conquistare, si spiega facilmente, solo che si ponga mente alla forma dell'altopiano carsico, che, col procedere verso Oriente, mano a mano si allarga nel senso dei meridiani: ne consegue che le successive linee di difesa che gli austriaci hanno su di esso preparato e vanno preparando, per fare argine alla nostra avanzata, divengono mano a mano più estese. Così mentre la linea da noi sensibilmente intaccata nell'ultima offensiva ha, da San Grado di Merna, per Pecinka, Villanova e Quo e 144 e 77, la estensione di 11 chilometri, la successiva dal Faiti Arib per Castagnevizza a Duino raggiunge una lunghezza di 14 chilometri e la terza in attiva preparazione tra il Vippacco, Cominiano e Nabresina, arriva a 18 chilometri.

Pertanto nella tenacia con la quale il nemico si aggrappa ai tratti della prima linea da esso ancora posseduti e negli sforzi con i quali cerca di riprendere i tratti perduti bisogna scorgere gli effetti delle preoccupazioni che gravano sullo stato maggiore austriaco, per la eventualità di una ulteriore ritirata su di una linea più estesa.

Ciò invero implicherebbe per l'avversario od una minore densità di uomini e di mezzi difensivi con immancabili nuovi scacchi, o un impiego sul Carso di maggiori forze, che il nemico sarebbe costretto a distrarre dalle altre fronti.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 27. (Comunicato ufficiale):

Gruppo di eserciti del Pr. Rupprecht di Baviera. — La prosecuzione della battaglia del nord della Somme condusse ieri a nuovi combattimenti di artiglieria estremamente violenti e a combattimenti accaniti di fanteria. Il secondo angolo del saliente di Thiepval è stato perduto.

Ai due lati di Courcelette il nemico, dopo essere stato respinto varie volte, infine guadagnò terreno. Più ad est fu respinto.

Oltre alla occupazione del villaggio di Gueudecourt il nemico non potette profittare dei suoi vantaggi del 25 corr. I suoi violenti attacchi, sboccando da Les Boeufs fino a sud di Bouchavesnes furono respinti in parte con corpo a corpo.

Attacchi francesi con granate a sud della Somme presso Vermandovillers e Chaulnes non riuscirono.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 26. — Comunicato ufficiale delle 23:

La battaglia è continuata oggi con successo a nord della Somme. Le truppe alleate hanno accresciuto il loro guadagno di ieri in forti proporzioni ed hanno raggiunto in qualche ora gli obiettivi fissati per la seconda giornata della lotta.

Fin dal mattino le truppe francesi, riprendendo la loro offensiva, si sono impadronite di tutta la parte di Combles situata ad est e a sud della ferrovia. Nostre pattuglie entravano in collegamento con elementi dell'ala destra dell'esercito britannico che sgombravano dal nemico la parte nord-est di Combles.

Poco dopo il villaggio tutto intero cadeva in nostro potere. Il bottino fatto a Combles è considerevole. I tedeschi avevano accumulato nei sotterranei del luogo un'enorme quantità di munizioni e provvigioni di ogni specie. Abbiamo raccolto un centinaio di tede

mini feriti abbandonati dal nemico. Combles è pieno di cadaveri tedeschi.

Nel pomeriggio le nostre truppe ampliando i loro vantaggi si sono impadronite di un piccolo bosco situato a nord di Frégicourt, a mezza strada da Morval e della maggior parte del terreno fortemente organizzato compreso tra questo bosco ed il limite occidentale del bosco di Saint Waast ad est della strada di Bethune.

La cifra dei prigionieri validi fatti dai francesi da ieri raggiunge attualmente i 1300; ed abbiamo potuto contare sinora una trentina di mitragliatrici.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Risulta da nuove informazioni che lo *Zeppelin* che ha volato sulla regione di Calais nella notte dal 22 al 23 settembre ha lanciato venti bombe, che sono tutte cadute in terreni disabitati a grande distanza dalla città. E' probabile che, preso sotto il fuoco dei nostri cannoni, lo *Zeppelin* si sia sbarazzato delle bombe per prendere quota e fuggire.

(S) **Parigi**, 27. — Comunicato ufficiale delle ore 15:

A nord della Somme le nostre truppe organizzano le posizioni conquistate. I tedeschi non tentarono durante la notte alcuna reazione.

A sud della Somme lotta di artiglieria vivace nella regione di Barleux. Alla fine della giornata un attacco brillantemente eseguito permise ai francesi di occupare il bosco fortemente tenuto dai tedeschi e formante un saliente nella linea francese ad est di Vermandovillers.

Ovunque altrove notte calma.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 27 - (1.41). — Comun. del gen. Haig di iersera.

Sulla nostra ala sinistra le truppe anglo-francesi hanno occupato tutto il villaggio di Combles, come conseguenza della conquista di Fregicourt e di Morval. Abbiamo respinto violenti contrattacchi nella regione Morval-Les Boeufs infliggendo gravi perdite al nemico. Al centro abbiamo preso d'assalto il villaggio fortificato di Gueudecourt ed abbiamo cacciato i tedeschi in disordine.

All'ala sinistra ci siamo impadroniti di Thiepval e della cresta di colline elevate, che si trovano ad est e che comprendono la ridotta Zollern. Tali colline erano potentemente fortificate mercè un complicato sistema di trincee, saldamente protette da reticolati di fil di ferro. Esse furono difese con disperato coraggio.

I successi riportati negli ultimi due giorni, possono essere ritenuti di considerevole importanza.

(S) **Londra**, 27. — Al comunicato inglese della sera del 26 debbono premettersi le seguenti parole:

La battaglia continuò violentemente su tutto il fronte tra la Somme e l'Ancre. Le nostre truppe ottennero ovunque successi; effettuando brillanti attacchi. Nelle ultime quarantotto ore prendemmo da tre a quattro mila prigionieri.

◆ (S) **Londra**, 27 (ore 13.7). (Comunicato del gen. Haig:

Durante la notte abbiamo consolidato le posizioni conquistate nei due ultimi giorni.

Pattuglie e distaccamenti si sono spinti avanti in numerosi punti a stretto contatto col nemico.

— Nostre truppe hanno progredito durante la notte soprattutto in direzione di Eaucourt-Labbaye.

— Felici incursioni sono stati effettuati dinanzi a Beaumont a Hamel e in vicinanza di Loos.

— Sono stati distrutti 3 areoplani nemici durante i combattimenti aerei del 26. Sei altri sono stati forzati a discendere danneggiatissimi.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 26. — Comun. dello Stato Maggiore belga:

Viva lotta di artiglieria nella regione di Dixmude. A nord di questa città l'artiglieria belga ha preso sotto un violento fuoco le batterie e gli osservatori del nemico.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 27. (Comunicato ufficiale):

Fronte del Pr. Leopoldo di Baviera. – Situazione immutata.

Fronte dell'Arc. Carlo. – A nord dei Carpazi nessun avvenimento importante. Nuovi combattimenti coi russi nel settore di Ludowa terminarono favorevolmente.

Fronte della Transilvania. – Il nostro attacco presso Hermannstadt progredisce.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

(S) **Vienna**, 27. (Comunicato ufficiale):

Fronte orientale. – Nella regione di Petroshany le nostre truppe entrarono a contatto coi Romeni soltanto sul monte Tulusini.

Presso Nagyszeben (Hermannstadt) i combattimenti presero una piega favorevole per noi.

Sul fronte orientale della Transilvania le nostre truppe di copertura impegnano combattimenti su numerosi punti.

Nella regione di Biwtisinora attacchi romeni non riuscirono a nord di Kirlibaba.

Nella regione di Ludowa attacchi russi pure non riuscirono.

Più a nord niente di importante.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 26. — (11,35) — Com. del Gr. Stato Maggiore.

Fronte occidentale. — Un aeroplano nemico del tipo *Ilya Mourometz* è apparso sulla stazione di Hinzererg ed ha lanciato 17 bombe di due *pudi* ognuna che non hanno causato alcun danno. Nella regione a sud di Dvinsk un aeroplano nemico, preso sotto il fuoco della nostra artiglieria, si è capovolto ed hanno cominciato a discendere. E' stato notato che durante la discesa nelle linee nemiche l'aeroplano era avvolto di fumo nero.

Dopo un violento bombardamento di artiglieria, il nemico, forte di due battaglioni, ha preso una impetuosa offensiva contro le nostre trincee nella regione a nord del lago di Koldychevsky ma è stato respinto dal nostro fuoco energico con grandi perdite, lasciando tra le nostre trincee e le sue molti morti e feriti.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

(S) **Costantinopoli**, 27. — (Comunicato ufficiale in data 26):

Fronte di Felahie. — Il 24 riducemmo al silenzio un fuoco di sorpresa nemico.

Fronte di Persia. — Con un contrattacco respingemmo le truppe russe che attaccano le nostre posizioni dodici km. ad est di Hamadan. All'ala sinistra respingemmo col nostro fuoco un attacco di sorpresa il nemico.

Fronte del Caucaso. — All'ala sinistra un attacco di sorpresa nemico contro le nostre trincee fu respinto con un contrattacco alla baionetta.

— Le nostre truppe operanti sul fronte della Dobrugia respinsero il 24 corr. un attacco nemico. Il 25 le nostre truppe d'accordo con le truppe alleate, attaccarono il nemico ed avanzarono fino ad Amazatchen.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 27. (Comunicato ufficiale):

Gruppo di eserciti del gen. Mackensen. – Furono rinnovati attacchi di dirigibili e aeroplani su Bucarest.

Fronte macedone. – Il 25 corr. furono ottenuti nuovi vantaggi ad est del lago di Presba. Respingemmo attacchi nemici ad est di Florina. Ieri le truppe bulgare attaccarono e respinsero il nemico sul Kaimakcalan.

FONTE AUSTRIACA.

(S) **Vienna**, 27. — Un comunicato ufficiale:

Fronte romena. — Dinanzi a un movimento avvolgente ad estesa di forze romene importanti, i colli di Vulkan e Szurduk sono stati nuovamente sgomberati.

Combattimenti si sviluppano presso Nagy Szeben (Hermannstadt).

Sul fronte est della Transilvania avvennero scontri locali.

A sud di Szekely Udverhely (Oderhelle) abbiamo respinto con intensi combattimenti parecchi attacchi di distaccamenti superiori di numero.

Fronte dell'Arciduca Carlo — Alla frontiera dei tre passi a sud-ovest di Dornawatra attacchi russo-romeni non sono riusciti.

Nel triangolo sud-est della Galizia il nemico continua i suoi attacchi con violenza non diminuita. I suoi sforzi non sono riusciti dinanzi alla resistenza delle truppe tedesche combattenti nella regione di Ludowa.

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera. —Anche ieri numerosi attacchi nemici a nord-ovest di Perepelniki non sono riusciti.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 27. — *Esercito d'Oriente.* — Dallo Struma al Vardar debole attività dell'artiglieria.

Ad est della Cerna i bulgari attaccarono con forze importanti le posizioni serbe sul Kaimaktchalan. Tre violenti attacchi furono successivamente infranti dai fuochi incrociati dai cannoni e delle mitragliatrici che inflissero ai bulgari perdite elevate. I serbi fecero cinquanta prigionieri tra cui un ufficiale.

Alla nostra ala sinistra l'artiglieria bombardò attivamente le posizioni nemiche.

FONTE SERBA

(S) **Corfù** 27. — (Comunicato ufficiale dello Stato Maggiore):

Nella giornata del 25 corr. i nostri attacchi continuarono con successo. Il nemico portò rinforzi sul Kaimaktchalan e durante la notte dal 25 al 26 corr. tentò di attaccare ma fu completamente respinto. I combattimenti continuano.

Facemmo un numero considerevole di prigionieri.

◆ (S) **Salonicco**, 27. L'attività dell'artiglieria principalmente sul fronte serbo, continua senza tregua.

Il Principe Giorgio di Serbia è giunto al Quartier Generale serbo.

FONTE BULGARA

(S) **Sofia**, 27. — (Comunicato ufficiale in data 26):

Fronte macedone. — Sullo Starancatch Kaplanian, verso il villaggio di Brannitza, una nostra colonna attaccò un battaglione nemico. Con un attacco alla baionetta ci impadronimmo di trincee nemiche presso il villaggio di Orovnik. Nella regione dei villaggi di Pisoderi e Armensko contrattaccammo tre battaglioni nemici che si ritirarono. Ad est di Lerina (Florina) respingemmo tre attacchi consecutivi.

Dopo combattimenti ininterrotti per dieci giorni, durante i quali tutta la divisione serba della Drin pronunciò attacchi accanitissimi contro l'altura di Kaimaktchalan, oggi all'alba, le nostre truppe l'obbligarono a ripiegare. La lotta continua ancora.

Nella valle della Moglenitza duello di artiglieria.

Ai due lati della Belasitza Planina calma.

Sul fronte dello Struma debole fuoco di artiglieria.

Sulla costa del Mare Egeo, crociere attive.

Fronte romeno. — Sul Danubio calma.

In Dobrugia nessun mutamento. Le nostre truppe si consolidano sulle posizioni raggiunte.

Sul litorale del Mar Nero calma.

FONTE ROMENA.

(S) **Bukarest**, 26. — (Comunicato ufficiale):

Fronte nord e nord-ovest. — Scontri di pattuglie. Nella valle del Jiul lotta violente. Le nostre truppe hanno progredito.

Fronte sud — In Dobrugia, sul fianco destro, il nemico ha attaccato per tre volte con grandi masse, ma è stato respinto.

La guerra in aria

FONTE RUMENA.

(S) **Bukarest**, 25. — Attacchi aerei. — Una squadriglia di velivoli ha lanciato ieri nel pomeriggio bombe su Bukarest. Nessun edificio militare è stato colpito, ma le bombe hanno colpito invece un sanatorio, un ospedale e l'Asilo degli Orfani. Vi sono stati sessanta morti e numerosi feriti. Più di due terzi delle vittime sono donne e fanciulli in età minore dei quattordici anni. Uno *Zeppelin* ha lanciato bombe su Bukarest nella notte dal 25 al 26, uccidendo cinque fanciulli.

I nostri velivoli hanno lanciato bombe sugli accantonamenti in Transilvania.

La guerra nelle Colonie

◆ (S) **Le Havre**, 27. Il Governatore Generale del Congo conferma la notizia della presa di Tabora da parte delle truppe belghe. A causa della lentezza delle comunicazioni con l'Africa orientale mancano ancora particolari.

Le vicinanze di Tabora erano difese dall'insieme delle forze tedesche disponibili nel centro della colonia. Queste forze comandate dal gen. prussiano Wahle, erano fornite di artiglieria di grosso calibro. Esse resistettero assolutamente fino all'estremo.

La battaglia impegnata in un raggio di 50 chilometri a nord e ad ovest della città è durata dieci giorni. Riparti delle due brigate belghe che marciavano su Tabora sono entrati simultaneamente nella piazzaforte.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. col quale è approvato l'annesso regolamento riguardante la sezione autonoma di credito comunale e provinciale.

Id. id. col quale gli operai allievi fuochisti avventizi nelle ferrovie dello Stato nati nel 1896, già cancellati dalle liste di leva di terra, sono ripristinati nelle liste medesime.

Id. id. col quale è vietato a chiunque di portare e di ricevere sulle navi di qualunque bandiera in partenza dai porti del Regno corrispondenze, sia private che di ufficio, che non siano passate per i Regi uffici postali.

Id. id. riguardante le persone che hanno diritto al computo della campagna di guerra in corso.

Id. id. riflettenti: Approvazione di statuto di Cassa agraria – Liquidazione di Cassa di risparmio.

Id. id. concernente la costituzione del Collegio arbitrale di cui all'art. 3 della legge 19 luglio 1914.

Comando supremo del R. esercito: Ordinanza che fissa i prezzi massimi per la legna da ardere nella zona di guerra.

NEI MINISTERI.

Min. dell'I. P., della Guerra e di Grazia e Giustizia e dei Culti: Disposizioni nel personale dipendenti.

Min. del Tesoro – Dir. gen. del Tesoro Conto riassuntivo del Tesoro al 31 agosto 1916

Min. per i Trasporti marittimi e ferroviari – Dir. gen. della marina mercantile: Navi a vapore e scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911.

Drammi di terra e di mare

GRAVISSIMO INCENDIO A VOGHERA.

Voghera, 27. — Per cause ancora imprecisate, si sviluppò un violentissimo incendio nei magazzini del Consorzio del Porto di Genova che si trovano lungo la linea ferroviaria a un chilometro e mezzo dalla nostra stazione, dove era stato depositato un forte carico di balle di cotone. L'incendio prese in breve proporzioni allarmanti tantochè fu necessario l'intervento dei pompieri di Pavia e di Milano. Sembra che i danni ascendano a un milione.

E' stata aperta una inchiesta per stabilire le responsabilità.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 27. *La fine dei corsi all'Accademia militare.* Alla nostra Accademia Militare sono ieri terminati i corsi per sottotenenti di complemento. I giovani 800 ufficiali, sono tornati stamane in breve licenza alle loro case in attesa della nomina che li destinerà ai vari reggimenti.

Il comandante dell'Accademia, gen. Avlorio, ha salutato i neo ufficiali, con patriottiche parole.

Cuneo, 27. — *Morte di un giornalista.* — Nella vicina Fossano è morto per apoplessia il cav. Rossetti dir. del *Fossanese*. Ardente patriota, lavoratore di non comune operosità, lascia largo rimpianto nel mondo giornalistico della nostra Provincia.

Vercelli, 27. — *Scuola di risicoltura.* — La Giunta comunale ha deliberato la istituzione di una scuola speciale di risicoltura da aggregarsi all'Istituto tecnico, e la costituzione di una colonia agricola secondo l'indirizzo proposto dall'Opera nazionale per l'assistenza dei figli dei contadini morti in guerra.

Verona, 27. — *Inaugurazione di un nuovo poligono di tiro* — Con numeroso intervento di autorità si è inaugurato, nei pressi del Forte Procolo, il nuovo poligono di tiro della locale Sezione del Tiro a Segno Nazionale, dovuto sopratutto alla fervente iniziativa del suo pres. cav. Gedeone Rinaldi. La importanza di questo nuovo campo è la modernità con la quale esso si uniformerà alle necessità della guerra contemporanea, poichè non vi mancherà neppur l'uso dei fucili a periscopio adottati nelle trincee, in modo che esso sarà una vera palestra di addestramento di sicura efficacia per i soldati che la città, offre alla patria.

Cuneo, 27. — *Per l'esportazione delle castagne.* — In vista dell'abbondanza del raccolto delle castagne, questa Camera di commercio per alleviare le difficoltà dell'esportazione di tal prodotto nei paesi amici ed alleati, ha interessato il Ministro con un telegramma del suo presidente on. Cassin, all'on. Ancona Sottosegretario ai trasporti.

Busto Arsizio, 27. — *Vice-pretore aggredito.* — Ieri sera, mentre il vice-pretore, avv. Giuseppe Ibba, in compagnia di una distinta famiglia, faceva ritorno dal campo di aviazione, s'imbattè in una compagnia di giovinastri che si ettero ad insultarlo. Non tollerando gli insulti l'avv. Ibba li redarguì, ma venne assalito, percosso e accoltellato. Sono stati operati vari arresti.

Alessandria, 27. — *Un sergente automobilista schiacciato da un camion* — E' accaduta oggi una mortale disgrazia automobilistica della quale è rimasto vittima un giovane sottufficiale.

Mentre un camion della Croce Rossa, percorreva la via Giovanni Lanza, il sergente automobilista Colla Annibale di Roccaverano prese la spinta per salire sul veicolo in moto ma cadde e venne travolto dal camion. Trasportato all'ospedale vi giunse cadavere.

Italia Centrale

Bologna, 27 — *Commemorazione del sen. Pessina.* — *Soldato sotto il treno* — Ieri all'inizio dell'udienza, il Pres. del Tribunale cav. Guglielmo Cuboni ha ricordato la nobile figura di Enrico Pessina, maestro di diritto e fulgido esempio d'italianità.

Alle parole del Cuboni si è associato, a nome del foro bolognese, l'avv. Guglielmo Meliconi, il quale ha detto della gratitudine di tutti gli avvocati d'Italia verso il loro più alto e più vero Maestro.

— Il soldato di artiglieria Anacleto Nannetti, percorrendo la strada degli Alemanni che conduce a Bologna unitamente ad un suo cugino, ambedue in bicicletta, volendo evitare uno scontro con un ciclista che veniva in senso inverso, venne travolto dal treno proveniente da Imola di cui egli non si era accorto e ridotto informe cadavere. La località ove avvenne la grave disgrazia è denominata Le Due Madonne.

Ravenna, 27. — *I prezzi del gas e del carbone.* — L'Amministrazione Comunale, che dal 1° corr. gestisce direttamente l'azienda del gas, ha deliberato di fissare per il corrente mese e per il prossimo ottobre il prezzo del gas in centesimi trentano per metro cubo e quello del carbone coke in lire 19,50 il quintale.

Italia Meridionale

Taranto, 27 (*Tedisco*) — *Festa pro-Assistenza civile.* — Ieri nei giardini del Peripato vi fu una bella festa pro-assistenza civile. La banda delle navi inglesi eseguì diversi brani di musica, nonchè alcuni applauditissimi inni.

Furono lanciati sul palco della musica numerosi manifestini patriottici: un dirigibile poi, navigando nel cielo, veniva illuminato dai riflettori delle navi presentando un bellissimo effetto.

L'incasso superò le 1000 lire.

Foggia, 27. — *Una protesta degli agricoltori.* — In seguito alla protesta fatta dagli agricoltori di Capitanata contro il ritardo della applicazione dei provvedimenti governativi, emanati con D.L. 27 luglio 1916, e contro l'ostruzionismo dannoso opposto dal Banco di Napoli al disbrigo delle pratiche e alle richieste delle sovvenzioni, una commissione di agricoltori di Foggia, S.Agata, Ascoli, Carapelle, Candela, Cerignola, Ortona, Ortanova, Biccari e Lucera, si è recata dal Prefetto della Provincia, presentando un memoriale nel quale i rappresentanti degli agricoltori della provincia di Foggia, chiedono al Governo che le sovvenzioni siano date urgentemente perchè l'agricoltore non è più in grado di continuare a lavorare la terra avendo esaurito ogni risorsa propria e a credito e perchè urge per una buona e proficua coltura tenuto conto del brevissimo tempo che rimane; che sia applicato strettamente dal Banco di Napoli il D.L. 27 luglio 1916, rispetto alla quantità della sovvenzione: per ett. L. 200

Sappiamo intanto che il Banco di Napoli, cedendo alle premure dell'illustre capo della Provincia, ha finalmente adottato quei provvedimenti necessari a soddisfare i giusti desideri dei nostri agricoltori.

Isole

(S) **Catania**, 27. — Ricevuto dalle autorità e festeggiato dalle popolazioni, è giunto l'on. Sottosegretario di Stato Pasqualino Vassallo, accompagnato dagli on. deputati Pantano, Bindone, e Pennisi, dal Capo di Gabinetto, comm. Belfiore.

Si recò a mezzogiorno al Municipio, ricevuto dal Sindaco e dall'amministrazione comunale. Ivi ebbe luogo un ricevimento delle autorità e di varie rappresentanze. Poscia gli avvocati offersero all'on. Pasqualino una colazione intima. Nel pomeriggio egli visitò le istituzioni di assistenza.

◆ (S) **Catania**, 27. Nel pomeriggio l'on. Pasqualino Vassallo, giunto da Messina ha iniziato il giro delle istituzioni di assistenza ospedaliera ovunque festeggiatissimo.

Provincia Romana

Ferentino, 27. — *Atroce delitto.* — E' stato commesso, nelle nostre campagne, un atroce delitto che ha vivamente impressionato la popolazione.

Ieri sera il contadino Giuseppe De Carolis di ritorno dalla vendemmia non trovando in casa la moglie Calalia Pasqua e una trovatella di 2 anni a nome Erminia del brefotrofio di Napoli, si diede a ricercarle nei dintorni, ma solo sul far del mattino, chiamato dai lamentosi guaiti del proprio cane, il povero marito trovò la donna bocconi al suolo già morta e poco lontano la bambina morta anch'essa. Nelle vicinanze in un riparo di recente costruzione ricoperto di fogliame, con alcuni sedili, furono trovati vari grappoli d'una mangiata da poco e una borraccia da soldato con la matricola cancellata.

Sul luogo si sono recate le autorità. Si stanno svolgendo attivissime indagini.

◆ **Palestrina**, 28 (*Delitto*) — Il contadino Angelo Gulli per motivi d'interesse ha ucciso con un colpo di fucile il suocero Giuseppe Ceci benestante.

Il cadavere del Ceci è stato trasportato al cimitero per l'autopsia. L'uccisore è latitante. Il fatto ha prodotto grande impressione.

Vedere in 4. pagina

Note agrarie
Per il Pubblico
Aste, appalti e concorsi
Appendice

I funerali del sen. Pessina

(S) **Napoli**, 27. — Fin dalle ore 9 di stamane una enorme folla di popolo si recava dinanzi ai cancelli dell'Ateneo per assistere ai funerali di Enrico Pessina.

Tutte le truppe del presidio schierate in quadrato dinanzi all'atrio principale della Università prestavano servizio di onore e trattenevano la folla, che si faceva sempre più numerosa.

Facevano servizio di onore anche i valletti del Comune e della Università, guardie municipali e pompieri in alta uniforme.

Alle 9.30 cominciano a giungere all'Università autorità e studenti.

Alle 10 precise, in automobili, giungono il Presidente del Consiglio on. Boselli, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Cancellieri, e gli on. Ministri Orlando, Colosimo, Ruffini, Sciolaja, Morrone, Arlotta. Al loro apparire il pubblico scoppia in un caldo e fragoroso applauso. Indi i Ministri, per la grande scala principale che mena al Corso Umberto entrano nell'atrio universitario dirigendosi verso il palco addobbato in velluto cremisi, appositamente preparato per la cerimonia.

Erano a ricevere il Presidente del Consiglio e i Ministri il figlio dell'estinto cav. Giuseppe, i nipoti Enrico, Clemente e Sirio e gli altri parenti, il Prefetto il Sindaco con la Giunta, i Comandanti del Dipartimento marittimo, del Corpo di armata e della divisione, gli on. senatori Del Carretto, Placido, Cosenza Spirito, Minervini, Paladino, Piedimonte d'Alife, Calabria, Lojodice, gli on. deputati De Nicola, Porzio, Magliano, Venditti, Rodinò, Altobelli, Gargiulo, Leone, Morisani, Cucca, Girardi, Rubini, Mendaia, Della Pietra e Larussa, il Rettore dell'Università, col Consiglio accademico, i Presidenti del Consiglio provinciale della Deputazione provinciale e altre autorità e notabilità.

L'on. Boselli appariva visibilmente commosso. Egli ha stretto la mano al figlio dell'estinto e poi insieme cogli altri Ministri ha preso posto sul palco situato a sinistra del grande peristilio presso la statua di Nicola Miraglia.

E' pure presente, con gli altri Ministri, il Guardasigilli on. Sacchi.

Tra un religioso silenzio prende la parola il Presidente del Consiglio on. Boselli

DISCORSO DELL'ON. BOSELLI

(S) **Napoli**, 27. — Dinanzi alla salma del Ministro di Stato Enrico Pessina, il Presidente del Consiglio, on. Boselli, pronuncia con viva commozione uno smagliante discorso nel quale illustra la figura del Pessina, oratore, scienziato e patriota.

L'on. Boselli reca il saluto del Governo, che sa e sente di interpretare le più luminose idealità dell'anima italiana. Con alata parola l'oratore si rivolge ai discepoli del grande Maestro e dice come il più eloquente dei saluti sia quello che parla nel cuore dei suoi discepoli che Egli amò suscitando in essi oltre che l'amore al sapere anche l'armonia degli affetti più caldi e gentili.

L'on. Boselli accenna ai principii delle dottrine del Pessina; lo rammenta come rappresentante della Scuola giuridica napoletana dove vissero sempre le tradizioni del diritto italico e ne discorre in relazione al Vico, al Pagano, al Niccolini e al Mancini.

Rammenta come Egli, pur serbando il patrimonio della Scuola napoletana, aprì il pensiero a tutti i progressi della Scuola italiana e rammenta quanto il Pessina esaltò Cesare Beccaria, concludendo che, per consolo delle nuove evoluzioni delle scienze e senza averne disdegno rimase fedele alla sua classicità.

Discorre del Pessina come oratore: illustra quella che fu l'insegna della sua vita; Dio, Libertà, Lavoro; rileva come fondamento di ogni idea e di ogni fede dell'illustre estinto, fosse la libertà della ragione umana; onde il suo studio sopra Voltaire.

Parla del Pessina come patriota del '49 e del '59; rammenta il processo del 1851, dove il Pessina ebbe parte, accennando come Egli vide la nostra guerra quale alba foriera di un avvenire radioso per l'Italia e per la civiltà; dice che la Napoli dei patiboli gloriosi, delle galere magnanime del 21 e del 48 la Napoli che diede tanta parte alla difesa di Venezia del '49 sia sorta unanime alle nuove battaglie dell'Italia e della civiltà coi suoi pensatori uniti in un pensiero solo, coi suoi soldati meravigliosi, o fiori dell'intelletto o forti agricoltori del Mezzogiorno.

Il Venerando capo del Governo chiude la sua elevata perorazione rivolgendo un saluto a Napoli, la bellezza e la serenità del cui cielo rispecchiano la bellezza e la serenità dell'anima del Pessina.

***

Dopo il discorso dell'on. Boselli parlano il Rettore dell'Università prof. Marghieri, il Sindaco duca Del Pezzo, l'on. avv. Pasquale Grippo per il foro di Napoli e l'on. senatore Cosenza per la magistratura, che tracciano la vita dell'illustre estinto come patriota uomo politico, giurista e filosofo.

Terminati i discorsi la bara, portata a spalla dai famigliari, è deposta sulla berlina di gala tirata da sei cavalli.

Si forma quindi il corteo. Reggono i cordoni a sinistra il Sindaco, il Rettore dell'Università e il senatore Placido; a destra il vice-Presidente del Senato senatore Bissacna, l'on. Sacchi per il Governo e l'on. Guglielmi per la Camera.

Il corteo è così formato:

Plotone di onore delle guardie municipali, associazioni cittadine, battaglione della truppa in servizio di onore con musica, clero, carro funebre, Ministri, autorità, rappresentanze, studenti universitari con la bandiera, plotone di truppa e vetture.

Lungo il tragitto l'immenso corteo passa tra due ali fittissime di popolo trattenute da guardie, carabinieri e truppe, mentre dai balconi assistono altre migliaia di persone.

Il corteo, per il Corso Umberto, via Pietro Colletta, e Castelcapuano, si sofferma dinanzi al Palazzo di Giustizia in piazza dei Tribunali, ove si scioglie.

L'on. Boselli e i Ministri prendono posto in automobili, ma la folla, che in questo momento è straordinariamente enorme, riesce a rompere i cordoni e ad affollarsi intorno alla vettura dell'on. Boselli, improvvisando una calorosa manifestazione di simpatia al venerando capo del Governo.

Il carro funebre, seguito dai famigliari procede poi per il Cimitero.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Terni*, 27 (ore 23.40). [illegible]. — Al teatro *Alfieri* la Compagnia Novelli rappresentò stasera per la prima volta la commedia in tre atti *Le due sponde*, autore l'avv. Oreste Paggio.

Al primo e al secondo atto ci fu una chiamata, al terzo ve ne furono quattro all'autore e agli attori.

La commedia si replica.

***

Necrologia. — E' spirata in età ancor fresca dopo breve malattia la signora Amalia Martinez vedova Tibaldi. Questo nome richiama alla mente la creazione del Teatro Drammatico Nazionale di cui Eugenio Tibaldi fu il geniale ideatore e per tanti anni il direttore infaticabile. Si dovette alla iniziativa di lui il tentativo di una Compagnia drammatica che avesse per molti mesi dell'anno stabile sede nel Teatro Nazionale.

Morto il Tibaldi la vedova finchè le continuò la concessione del teatro, non venne meno alle nobili tradizioni ereditate dal marito, innamorata com'ella era dell'arte e delle sue più squisite manifestazioni.

— Alla famiglia dell'estinta vadano le più vive nostre condoglianze.

LA CADUTA DI UNA STATUA DEL DUOMO DI MILANO

Milano, 27. — Oggi [illegible] tanto dai passanti lungo il fianco settentrionale [illegible] Duomo, una statua è caduta dalla Cattedrale dall'altezza di una quindicina di metri. La statua caduta rappresenta un martire legato a un tronco che ha a lato un putto. E' opera del 18° secolo, in stile barocco di autore ignoto. Il crollo è stato determinato dalle screpolature prodotte nella base della statua dall'infiltrazione delle acque piovane.

La statua che pesa venti quintali è rotata in aria ed è caduta per caso strano in piedi, rimanendo quasi completamente intatta; il putto invece ha subito qualche guasto.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE MILITARE DI ROMA.

Un altro processo clamoroso.

Compariranno, dinanzi al Tribunale Militare di Roma, il 30 di questo mese, parecchie persone accusate di aver cercato di far sottrarre e altre di essersi sottratte agli obblighi del servizio militare. Uno degli imputati, il dott. Oreste Neri, si suicidò nel mese di giugno scorso mentre era detenuto nella Caserma Principe di Napoli.

Gli altri imputati sono: dott. Giovanni D'Arienzo, capitano medico della Milizia Territoriale – Ernesto Angelilli, impiegato archivista all'ospedale di S. Giovanni – Guido Liberati, ex impiegato al Ministero del Tesoro, caporale di artiglieria – Eliseo Pierasanti, soldato di artiglieria – Salvatore Spizzichino, soldato di artiglieria – don Salvatore Mangariello, sacerdote, – Angelo Akirro, soldato di artiglieria – dottor Ettore De Petris – Fortunato Mangiapia, colono – Pacifico Mangiapia, soldato di artiglieria – Crescenzo Luciarello, colono – Francesco Luciarello, soldato di fanteria – Pasquale Muccio, soldato di milizia territoriale.

Costoro sono detenuti fino dal giugno ultimo.

Francesco Akirro, industriale, pensò bene di prendere il volo per altri lidi.

A piede libero compariranno al giudizio: Angelo Gigli, caporale maggiore di artiglieria – Aniello Tucillo, soldato di artiglieria – Emma Spadaccini in Liberati – Emma Bariloughi in Amici – Giuseppe Botta, commerciante – rag. Guido Cogliani – Ottorino Conciaidi – Armano Bergamini, commesso – Giulia Latini in Bergamini e Alberto Comella, possidente.

La difesa sarà rappresentata da un numeroso stuolo di avvocati, fra cui figurano: on. Enrico De Nicola, prof. Alfredo Sandulli Gennaro Marciano, Giacchino Della Pietra, comm. Edoardo Cervati del foro di Napoli; prof. G. Gregoraci, comm. Francesco Di Benedetto, cav. Nicola Cobonvich, Ignazio Scimonelli comm. Camillo De Benedetti, Giovanni De Santis-Mangelli, Leopoldo Minucci.

Naturalmente, la discussione della causa, dato il numero degli imputati, dei testimoni e degli avvocati non potrà occupare meno di un paio di mesi.

CORTE DI ASSISE.

Cause che si discuteranno dal Circolo Feriale nella prossima quindicina:

26-27 settembre. — Antonio Zoffoli, di anni 36, da Marino, fornaio: turpe reato commesso in danno di Teresa Crescenzi – *Difensore*: avv. Trinchieri.

28 id. — Giuseppe Vitali, di anni 35, da Velletri, meccanico: rapina commessa il 6 marzo in Roma in danno di Ferruccio Sciamanna, Serafina Antonini, Alfredo Schiavetti e Angelo Parai. *Difensore*: avv. Bianchi.

29-30 id. — Valentino De Felice, di anni 49, da Fano (Teramo) calzolaio: mancato omicidio commesso in Roma il 6 febbraio 1916 in persona di Vincenzo Latianzi.

2 ottobre. — Dandolo Petrucci, di anni 20 da Roma, muratore: omicidio commesso in Roma il 6 settembre 1915 in danno di Enrico Guidi. Difensori avv. Amici e Pittalunga.

4-6 id. — Olga Luciaci, di anni 21 da Roma, maritata e Francesco Grisini: mancato omicidio commesso il 28 novembre 1915 in persona di Alfredo Marchesi – *Difensore*: avv. Pagliare.

7 id. — Paola Pinzi, di anni 22, da Roma; Carlo Mannarelli, di anni 20 da Roma, omicidio premeditato commesso il 21 giugno 1915 in persona di Arnaldo Palladino. – Difensore: avv. Todeschi, Pittalunga, Spinetti, Gigante. *P. C.* avv. D'Aloysio.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa ricevette in privata udienza il Cardinale Richelmy, giunto la mattina stessa da Torino.

Ricevette pure mons. Vaccaro, arcivescovo di Bari; mons. Rolleri, segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide per gli affari di Rito Orientale; mons. Puccarelli, canonico dell'Arcibasilica Lateranense; P. Zucchi, provinciale dei Domenicani, con i Padri del Capitolo provinciale di Roma; donna Teresa Pia Z' Narimanton Waszkiewicz con la signora Levame.

Sua Santità ha poi accordato udienza generale.

— Il Cardinale Richelmy, giunto a Roma ha preso alloggio alla Procura dei Salesiani.

Oggi è atteso il Cardinale Cagliero.

COMMEMORAZIONE DI ENRICO PESSINA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA.

Al Palazzo di Giustizia ieri si è commemorato Enrico Pessina.

Nell'aula della terza Sez. della Corte d'Appello hanno degnamente parlato l'avv. Leopoldo Minucci, il sostit. proc. gen. cav. De Carolis e il pres. comm. Savastano, i quali hanno illustrato la nobilissima figura dell'illustre scomparso.

Alla prima Sezione del Tribunale penale hanno parlato, tutti con eloquente slancio, il P. M. Antonio Serena, l'avv. Giulio Volpi ed il pres. Raffaele Majetti; alla seconda il sost. proc. del Re Rubbiani, l'avv. Corini ed il pres. Petrucci; alla terza l'avv. on. Carlo Trapanese, il P. M. Rocchi e il pres. Battisti.

Una commissione di avvocati, fra cui l'on. Trapanese, il prof. Franciosa, Bianchi, Cavallaro, Tris-

chieri, Cadero, si è recato dal Presidente capo per chiedere la sospensione delle udienze in segno di lutto.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha inviato i seguenti telegrammi:

« *Famiglia S. E. Pessina* - Napoli. — La Curia romana che circondò di costante venerazione il maestro insigne, l'avvocato sommo, ne piange oggi commossa la perdita irreparabile.

« *Cons. dell'Ord. degli avv.ti* - Napoli. — Con Enrico Pessina, sparisce la figura insigne del Maestro, dell'avvocato che con le alte doti della mente e del cuore illustrò la cattedra e il foro e rimarrà imperituro e inarrivabile esempio di sapienza e integrità nell'esercizio professionale. A codesta curia che più particolarmente di Lui si onorò, i colleghi di Roma inviano fraterne affettuose condoglianze.

A Villa Aldobrandini. — Anche in quella perfetta casa di rieducazione morale dei ciechi che è Villa Aldobrandini si susseguono, non meno che a Villa Miraflori, i più svariati trattenimenti che sollevano i nostri gloriosi e infelici soldati dall'accidia della loro sciagura.

L'ultimo trattenimento ha avuto particolare interesse perchè un distintissimo artista, il cav. Romeo Angelelli, ha cantato con sentimento e maestria alcune delle più recenti canzonette napoletane destando l'ammirazione di tutti i soldati ciechi che lo hanno applaudito entusiasticamente. Un po' di Piedigrotta a Villa Aldobrandini: ecco un'altra idea genialissima del Comitato che presiede al pietoso istituto!

Seguì il cav. Ernesto Galli, che è già da tempo una cara conoscenza dei gloriosi ospiti della villa principesca: l'efficace ed arguto imitatore ha divertito moltissimo col suo svariato repertorio di argute e deliziose macchiette suscitando nell'uditorio le più spontanee risate.

Sedeva al piano il noto e valente maestro Mario Tronci. Il programma si è svolto fino all'ora della cena con quella cara familiarità che caratterizza questi simpatici trattenimenti così nella casa dei ciechi come in quella dei mutilati.

Il quarto anno della Scuola Samaritana. — L'inaugurazione del quarto anno didattico della scuola Samaritana, che si è dovuto anticipare per le numerose richieste, è fissata per domenica 15 ottobre p. v., e in detto giorno verranno distribuite le medaglie di argento che, fin dal luglio scorso il Consiglio degli insegnanti ha stabilito di conferire alle infermiere samaritane che hanno compiuto un anno di servizio di assistenza ai soldati feriti o malati per l'attuale guerra.

Una ulteriore assegnazione sarà fatta a coloro che ne avranno man mano diritto.

Fin da ora sono aperte al Collegio Romano nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato, dalle 18 alle 20, le iscrizioni e le prenotazioni pel nuovo corso sui soccorsi d'urgenza e sull'assistenza ai malati e feriti.

Il Consiglio degli insegnanti ha stabilito di aprire nel nuovo anno didattico il poli-ambulatorio, annesso alla scuola, che comprenderà in sedici sezioni tutte le specialità medico-chirurgiche per le consultazioni e la assistenza esclusivamente per gli infermi poveri.

Per la corrispondenza città per città. — L'amministrazione postale, allo scopo di render più sollecito l'invio della corrispondenza città per città, ha disposto dal 1° ottobre p.v. il collocamento di apposite cassette mobili d'impostazione nelle succursali postali della capitale e precisamente nella sala riservata al pubblico. Tali cassette verranno vuotate alle ore 10 ed alle 17.30 e la corrispondenza raccolta sarà recapitata dai portalettere alle 11.30 ed alle 19.

Dopo le 17,30 la cassetta mobile sarà ritirata; la corrispondenza però, dopo tale ora, può venire impostata nelle cassette sussidiarie d'impostazione di color rosso per essere recapitata alle 8 del mattino successivo con la prima uscita dei portalettere.

La piazzetta del pesce alle Copelle. — Alcuni abitanti in piazza delle Copelle pregano d'inserire un articolo sui lavori iniziati in detta piazza dal Comune per il nuovo piccolo mercato di erbaggi onde il lavoro venga fatto completo e cioè con la demolizione della tettoia che è un continuo deposito d'immondizie e quindi fomite d'infezioni.

Il primo assestamento di quella piazzetta per mercato fu promosso dal *Pop. Rom.* nel 1876, quando il giornale si trasferì nel palazzo del San Gallo.

Ora il togliere la piccola tettoia ci pare un errore per la ragione molto semplice che venditori e compratori, dovrebbero ricorrere agli ombrelloni e agli ombrellini ciò che non ci sembra in verità molto comodo.

Regolarizzare la piazzetta il meglio che si può, sta bene - esporre i venditori e i compratori al diluvio non ci pare davvero opportuno - Del resto il Municipio ha l'ufficio competente che provvederà per il meglio.

L'ufficio notizie per le famiglie dei richiamati. — L'Ufficio notizie per le famiglie dei militari (Galleria Sciarra 2) avverte che dal 1° ottobre, nelle ore pomeridiane resterà aperto al pubblico dalle ore 15,30 alle 18,30 anzichè dalle 16,30 alle 17,30.

L'orario antimeridiano, dalle ore 9,30 alle ore 12 è invariato.

Il pomeriggio della domenica l'ufficio resta chiuso.

Corso allieve infermiere. — Si avvertono le allieve infermiere della Croce Rossa Italiana che il 1° ottobre p. v. alle ore 16, presso l'ospedale territoriale n. 3 in via Pompeo Magno 21, cominceranno le lezioni di I Corso.

Per essere ammesse alle lezioni è necessario presentare l'apposita tessera che può ritirarsi presso l'Ufficio « Ispettrice » Comitato Regionale piazza di Pietra 63.

La Società delle imprese elettriche. — Per onorare la memoria del compianto comm. Ponchain sono giunte al Comitato di Propaganda della Croce Rossa, in questi ultimi tempi, diverse somme da collettività e da privati. Notiamo quella che in ordine di tempo è la prima, della Società per le Imprese Elettriche di Roma, la quale ha versato nella triste occasione 150 lire; 100 a nome della Società e 50 a nome del suo direttore ing. Biagini.

Un dono per i nostri prigionieri. — La Società Cirio di S. Giovanni a Teduccio ha inviato alla Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana un dono di 500 cassette di conserve Cirio da destinarsi ai prigionieri di guerra italiani bisognosi. Ogni cassetta contiene 24 scatole di generi diversi, carne e pesci in conserva, minestre, legumi, frutta, ecc. per un valore di alcune migliaia di lire.

L'atto munifico ed umanitario della Società Giovanni Cirio merita di essere segnalato a quanti possono contribuire ad aiutare il Compito della Commissione che spiega tutta la sua attività per sollevare lo stato di prigionia dei nostri militari.

Sappiamo che la Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa che ha sede a Roma, piazza Montecitorio 115, ha inviato alla Società Cirio una lettera di ringraziamento esprimendosi le sue azioni di grazia.

Per le raccomandate. — Essendo non infrequenti - ci scrive un assiduo - le dispersioni di lettere raccomandate, sarebbe desiderabile che gli scontrini, comprovanti la loro consegna agli uffici postali, venissero sempre scritti con penna e *inchiostro*, giacchè la scrittura col *lapis* sparisce facilmente, rendendo impossibili i reclami per dispersioni. « Che ne pensa il giornale? »

Il giornale pensa che lo scontrino è una ricevuta e le ricevute vanno fatte a penna.

L'ambulatorio dei bambini del Testaccio. — L'Istituto di assistenza sociale Testaccio comunica che l'ambulatorio dispensario dei bambini diretto dal prof. Carlo Guastone dato l'eccezionale momento e la scarsità dei mezzi che possiede pur rimanendo aperto tutto l'anno deve limitare la distribuzione dei medicinali e della farina lattea ai bambini dei richiamati poveri dimoranti nel quartiere. Le famiglie devono presentare all'assistente sig. M. Cruciani la tessera del medico governativo.

L'Ambulatorio è aperto il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 12.

Il prezzo della carne. — Nell'ultimo mercato al Campo Boario, furono esposti in vendita, 268 capi della Toscana, delle Marche e dell'Umbria, al prezzo da L. 120 a L. 165 il quintale a peso vivo, e da L. 240 a L. 255 il quintale a peso morto.

Sono stati poi esposti in vendita 535 vitelli da latte, al prezzo di L. 125 a 155 il quintale a peso vivo e a L. 250 a 280 il quintale a peso morto.

Al mattatoio vennero praticati i seguenti prezzi: bue, quarto di dietro, da L. 3 a 3.15 il chilo; quarto davanti, da L. 2,55 a 2,65 il chilo. Vacche e tori: quarto di dietro, da L. 2,70 a 2,80 il chilo; quarto davanti da L. 2,35 a 2,40 il chilo. Vitelli: 1ª qualità, da L. 3 a 3,50 il chilo; 2ª qualità da L. 2,70 a L. 3 il chilo.

Agnelli: da L. 1.10 a 1,20 il chilo.

Sono stati poi introdotti per la mattazione: tra un mercato e l'altro: buoi e vacche 25, 10 vitelle e 52 bufale.

Mercato dei suini. — Il mercato dei suini si terrà tutti i mercoledì a datare dal giorno 11 ottobre p. v. per cessare l'ultimo mercoledì del mese di marzo successivo. La macellazione dei detti animali sarà permessa tutti i giorni, esclusi i mercoledì e quelli festivi, a datare da giovedì 12 ottobre p. v. per cessare il 31 del mese di marzo successivo.

La vigilanza sanitaria delle carni suine fresche e di quelle conservate e dei relativi laboratori, sarà costantemente eseguita dall'Ufficio d'igiene, per mezzo dei veterinari, coadiuvati dagli ispettori d'igiene e dalle guardie sanitarie.

La vendita del riso. — La Società droghieri e negozianti di coloniali di Roma tiene ad informare i soci che l'ufficio di Annona ha messo a loro disposizione 300 quintali di riso al prezzo di lire 0.47 (tela di ritorno.)

Si previene che la relativa domanda per ottenere il quantitativo occorrente deve esser fatta su carta intestata della Ditta e munita del timbro sociale e del visto della presidenza.

Per la bandiera a Trieste — Per desiderio espresso da negozianti e da alcune commissioni rionali dell'Associazione fra i Romani il Comitato Cittadino per la Bandiera Nazionale a Trieste Italiana ha consentito anche i tavoli per la città per la raccolta delle firme siano posti domenica prossima 1° ottobre invece del 2.

Agitazione dei parrucchieri. — Ieri sera alla sede del Collegio Parrucchieri ebbe luogo una nuova adunanza per deliberare in merito al voto dell'ultima assemblea circa l'applicazione della tariffa di lire due per il taglio di capelli.

Presiede l'adunanza il sig. Mosca che apre la seduta invocando che la discussione si uniformi al buon senso, perchè è giusto e umano accettare la protesta del pubblico e della stampa per l'avvenuta imposizione delle tariffe delle due lire pel taglio dei capelli, cosa che giustamente si è riconosciuta come atto di ingiustificata rappresaglia verso chi intende per varie ragioni di radersi da se stesso.

Impostata la questione in siffatto modo, varie e movimentate assai sono le discussioni da parte degli intervenuti.

Vengono difatti presentati parecchi ordini del giorno, ma infine prevalendo il buon senso invocato si approva il seguente:

« I proprietari barbieri di Roma, riuniti in comizio di classe nella sede del « Collegio dei Parrucchieri » la sera di mercoledì 27 settembre 1916, riconoscendo ragionevole le considerazioni del pubblico e della Stampa cittadina in merito al voto dell'ultima assemblea circa l'applicazione della tariffa di L. 2 per il taglio dei capelli, volendo dar prova di onesta remissività verso il pubblico e la Stampa escludendo ogni principio di rappresaglia sui stabiliti provvedimenti economici, esortando i proprietari tutti ad essere uniti nell'applicazione dell'aumento stabilito, non usando concorrenza odiosa e nociva; raccomandando un onesto e proporzionato compenso ai lavoranti collaboratori deliberano:

si conferma l'aumento del 25% sui prezzi degli attuali abbonamenti e del 30% per qualunque altro servizio non in abbonamento; si annulla ogni altra deliberazione presa in merito ad aumenti di tariffa, si conferma l'esonero dai stabiliti aumenti per i soldati di truppe.

Quest'ordine del giorno andrà in vigore col 1 ottobre p. v. ».

Ed ora, dopo la cronaca doverosa, due paroline di commento.

Si è sempre veduto, dacchè mondo è mondo, organizzazioni... organizzate; o se si dovesse dire altrettanto dell'associazione parrucchieri ci si troverebbe assai a disagio.

In verità chi ha avuto il non gradito e non lieve incarico di assistere ad una adunanza di tal genere, non si è molto divertito, se si toglie lo spasso tutto intimo che ci viene dallo spettacolo di un vero disaccordo.

E via! Se si vuole avere l'autorità di levare una voce per un qualsiasi miglioramento di classe, se, come si era tentato, si vuole imporre una qualsiasi legge di assolutismo, più o meno bene interpretata da quelli sui quali viene aggravata, se come suol dirsi si vuol avere giustamente o viceversa, l'energia necessaria a questa imposizione, è d'uopo che questa voce o questa deliberazione sorga da una accolta di uomini i quali sappiano che essere organizzati vuol dire avere in comune vedute, fede, interessi e che se una deliberazione dopo un parto elaboratissimo, viene presa, non deve essere... elastica in modo da esonerare dall'osservanza del provvedimento preso, perfino quelli che l'anno votato.

Ma abbiamo detto che il buon senso è prevalso e ciò si deve ad alcuni volonterosi e benpensanti i quali hanno avuto se non altro a differenza di molti o meglio della maggioranza, l'intelligenza di non inveire in modo tutt'altro che lusinghiero e gentile, contro la stampa, colpevole soltanto di non prestarsi a questo o quel gioco, e di essere la genuina voce della pubblica opinione e del tanto invocato buon senso.

***

Il Comitato dell'Unione lavoranti parrucchieri riunitosi iersera alla Camera del lavoro per discutere in merito alla condizione creata alla classe lavoranti parrucchieri dal giustificato aumento fatto dai proprietari alle vigenti tariffe ritenendo tale aumento modificare in parte le condizioni finanziarie dei lavoranti stessi, decide di convocare prossimamente la classe a comizio per discutere in merito e prendere le deliberazioni del caso.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-[illegible] — Amm.ne 12-34

Malore improvviso. — Luigi Papoel, di a. 65, abi al vicolo Falcone 6, ieri alle 17, mentre saliva le scale della propria abitazione, preso da improvviso malore cadde ferendosi alla testa. Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — Nel Quadriportico del Verano, certo Pasquale Avisanti, di a. 30, ab. al viale Aventino, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando dell'inchiostro. Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

— Vienna Piscitella, ab. al viale della Regina, per dispiaceri di famiglia, si gettò in piazza Trasimeno, sul binario tramviario della linea 21 mentre sopraggiungeva una vettura elettrica. Da alcune persone soccorsa, fu sollevata da terra ed accompagnata al Policlinico ove fu trattenuta in osservazione perchè in istato di eccitazione nervosa.

Libro nero. — Ignoti ladri, circa le 20 di iersera, mediante scasso penetrarono nell'abitazione del sig. Romeo Venturа, di a. 30 sita in via Vicenza 8, int. 5. Dopo aver frugato in vari cassetti, i ladri si allontanarono senza nulla asportare, forse temendo d'essere sorpresi da qualche inquilino. Il tentativo di furto fu denunziato al commissariato di P. S. del Viminale.

Disgrazia. — Amedeo Bianchi di a. 10 ab. a Porta Metronia 121, ieri alle 16, in piazza della Navicella, fu ferito alla testa da una sassata lanciata da un individuo rimasto sconosciuto. All'osp. di S. Giovanni, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Teppisti che si ribellano. — Ieri sera, alle 23.30, le guardie di P. S. fermarono tre individui che litigavano tra loro, traducendoli alla Questura centrale. Interrogati dal delegato di notturna avv. Jantaffi, si qualificarono per Giuseppe Blasi, di a. 38, bilanciaro ab. in via dei Polacchi 20, attualmente soldato di artiglieria da fortezza e lavorante nella fabbrica d'armi in via Flaminia; Italo Marchionni, di a. 28, vetturino, ab. in via Natale del Grande 31 ed Umberto Troini, di a. 21, ab. al vicolo del Moro 11. La questione fra i tre, si riduceva a cose da nulla; l'egregio funzionario mandò in libertà il soldato e trattenne il Marchionni ed il Troini, perchè ammoniti. Il provvedimento non andò a sangue agli arrestati, che invocando corsero scagliarsi contro l'avv. Jantaffi. La guardia scelta Oneddu coraggiosamente affrontò i teppisti, ma i due si ribellarono; accorsero altre guardie ed in breve, nel piccolo ed elegante ufficio si accese una accanita lotta. Andarono in frantumi i vetri, si rovesciarono le sedie, ma infine le guardie riuscirono a domare gli energumeni, i quali vistisi a mal partito, si fecero cogliere dalle solite convulsioni. Furono trasportati alla Consolazione; da dove passeranno a Regina Coeli. Nella colluttazione tanto la guardia scelta Oneddu quanto le altre guardie, riportarono contusioni e ferite che furono medicate dai sanitari della Consolazione.

AFFITTASI

a condizioni vantaggiose lo **Stabilimento fuori Porta Cavalleggeri** della Società Romana Tramways Omnibus già adibito a scuderie e rimesse del cessato servizio di Omnibus, adatto anche per magazzini, depositi, caserme, laboratori, etc.

Superficie totale mq. 5.300, circa di cui mq. 3.200 circa coperta da Uffici, abitazioni, magazzini, fienili rimesse, scuderie.

Per il permesso di visita e per informazioni rivolgersi alla direzione della **Società Romana Tramways Omnibus**, Piazza Grazioli n. 5.

CREDITO ITALIANO

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1916

Vedi 4. pagina

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER

Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università

Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 16-17 Via Aracoeli, 68, Roma

TEATRI DI ROMA

LO SPETTACOLO IN ONORE DI R. MASSUCCI AL « QUIRINO ».

Teatro gremito ieri sera per lo spettacolo in onore di Riccardo Massucci l'eccellente buffo della « Città di Milano » che così vive ed unanimi simpatie ha saputo acquistarsi.

Il Massucci si distacca dal genere tradizionale degli attori comici di operetta: è soprattutto un macchiettista ed ha un notevole senso caricaturale: la sua arte deriva da quella singolarissima del compianto Orsini e presenta notevoli punti di contatto con quella del Petroni.

Certo è, in ogni modo, che il Massucci diverte il pubblico e ha saputo acquistarsi vera popolarità.

Anche ieri pel suo spettacolo d'onore, fu applaudito con grande calore e suscitò l'ilarità più viva così in *Champagne Club*, in cui è un giapponese esilarante, come nello scherzo comico-musicale *Miss Fregoli*. Qui egli rappresenta un seminarista in felicissima truccatura: un seminarista in tentazione ad opera di una cugina seducente, che si trasforma successivamente in contadina, in danzatrice spagnuola, in vecchia inglese, in *chanteuse* francese.

Miss Fregoli era la Cristoforeanu e dimostrò di essere oltre quella cantante squisita e quell'attrice spigliata, che desta tanta ammirazione, una trasformista di eleganza e rapidità non comuni.

La musica di Charles Victor è abbastanza garbata ed elegante: migliore della favola, alquanto ingenua e stiracchiata.

Tuttavia per merito degli interpreti, il lavoretto ottenne pieno successo.

Al Massucci furono offerti doni di valore.

— Stasera con *Champagne Club* addio della Compagnia e spettacolo in onore del tenore Zanasi, che canterà alcune romanze.

***

Costanzi. — Stasera replica di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, esecutori: Ammagramegna, A. Monguzzi, Romano Rasponi, per la *Cavalleria*; Xenia de Baghiceli, cav. Carlo Albani, Roberto Solfoni, Arturo Pellegrino, Ettore Bonsi per i *Pagliacci*.

Maestro concertatore e direttore Giovanni Zuccani.

Nazionale. — Il consueto successo ebbe ieri *La forza del destino*.

— Stasera *Rigoletto* e quanto prima *Faust*.

Morgana. — Continuano fortunate le repliche della *Duchessa*. Frattanto però, mentre fervono le prove della nuova operetta di Leoncavallo la Direzione del teatro ha pensato di dare alcune rappresentazioni dell'antico repertorio viennese. Come correttivo all'origine di questo repertorio essa però annunzia di avere preso accordi colla Casa Editrice Sonzogno per devolvere *l'intero importo dei diritti d'autore* a beneficio di opere patriottiche.

La prima rappresentazione è fissata per domani venerdì colla *Principessa dei dollari* a beneficio del Comitato « Pro mutilati ».

L'idea non è cattiva; lo scopo - o almeno uno degli scopi - gentile e il pubblico farà cosa buona ed andare a risentire la celebre graziosissima operetta senza curarsi del luogo di nascita dell'autore. Dopo tutto dal momento che nessun beneficio ne deriva ai nemici perchè dovremmo limitarci a gustare musiche viennesi camuffate da italiane invece che goderle tal quale sono senza mascheratura più o meno insincera?

Manzoni. — Stasera la Compagnia Bambi darà la prima delle promesse novità. Si tratta di una rivista di Marchese e Conti: *Gli anni, gli inni e gli altri*, che la Compagnia metterà in iscena con gran lusso di vestiario e di scenario. In quanto alla esecuzione, essa sarà inappuntabile, perchè affidata ai migliori elementi della Compagnia.

Adriano — Si dà stasera *La frustata*, la esilarante *pochade* di Hennequin.

IL « GRAND - GUIGNOL » AL « QUIRINO ».

Sabato tornerà fra noi ospite graditissima la Compagnia del « Grand - Guignol » del cav. Alfredo Sainati.

La stagione si annunzia promettentissima, anche perchè il Sainati ha portato una felice innovazione nel suo programma, per la quale le recite del repertorio rigorosamente *grand-guignolesco*, e in gran parte comico, si alterneranno con lavori in 3 atti umoristici e di genere diverso. Così verranno date le seguenti novità assolutamente nuove per l'Italia: *L'assommoir*, dramma in 5 atti di Beccari e Nicoolini; *Libertà*, commedia satirica in 3 atti di Rosinol; *Il giudice*, dramma in 3 atti di Ottolini; *Maternità*, dramma in 3 atti di Brienti; *Un guscio vuoto*, dramma in 3 atti di Edmond; *Mamma*, commedia in 3 atti di Sierra; *La canzone della culla*, commedia sentimentale in 2 atti di G. M. Sierra.

Sono annunziate altresì 27 novità del repertorio del *Grand-Guignol*.

La Compagnia è formata di ottimi elementi, con a capo i coniugi Sainati.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.
Quirino. — *Champagne Club*, ore 21.30.
Nazionale. — *Rigoletto*, ore 21.
Cines. — Spettacolo variato, ore 21.30.
Manzoni. — *Gli anni, gli inni e gli anni*, ore 21.30.
Adriano. — *La frustata*, ore 21.30.
Morgana. — *La duchessa del Bal Taberin*, ore 21.30
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, ore 18.30 e 21.30.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 17

Ultime Notizie

Il Ministro Bianchi in zona di guerra

(S **Zona di guerra**, 27. — Il Ministro Bianchi ha visitato ieri ed oggi le sezioni di Sanità e gli ospedaletti da campo di Quisca, Monfalcone, e Cervignano, interessandosi specialmente all'ospedale « Città di Milano ».

Ha visitato pure i convalescenziari di Tarcento e Manzano, accompagnato dal Direttore di sanità colonnello D'Angelantonio dal magg. prof. Bianchi, dal cap. dott. Pullè e da altre autorità.

Un'altra visita ha fatto all'ospedale del Toppo in Udine con speciale riguardo al reparto stomatologico, del cui impianto e funzionamento si è vivamente compiaciuto.

— L'on. Ministro Bianchi ha diretto al Presidente del Consiglio on. Boselli, il seguente telegramma:

« Dolentissimo di non potermi trovare a Napoli per esserle accanto nell'estremo doloroso omaggio che con unanime consenso Governo e Nazione rendono alla salma di Enrico Pessina, pregolo considerarmi presente al feretro del grande estinto che lascia dietro di sè luce di gloria e tesoro di onore al paese.

Leonardo Bianchi ».

Ministero Colonie

IL GEN. AMEGLIO A BENGASI

(S) BENGASI, 27. — Festosamente accolto dalle autorità e dalla popolazione è giunto stamane il Governatore, generale Ameglio.

Ministero Pubblica Istruzione

Un memoriale dei maestri provvisori.

I maestri provvisori d'Italia, costituiti in Federazione Nazionale hanno presentato al Ministro un nuovo memoriale per chiedere un Decreto così concepito:

« I maestri e le maestre provvisori dei Comuni autonomi, che prestarono servizio nell'anno scolastico 1915-916, senza demeriti, con qualsiasi titolo o denominazione, rimangono al posto occupato, sino a nuovi concorsi che si bandiranno dai Comuni ove insegnarono »

Il Memoriale ritiene che tale richiesta sia da accogliersi, oltre che pei motivi succintamente esposti pel precedente memoriale, anche perchè:

1° Non si verrebbe a ledere menomamente l'autonomia comunale, inquantochè si tratta di lasciare al posto insegnanti provati e *liberamente già scelti dai comuni*, ai quali - in omaggio all'autonomia - rimarrebbe il diritto, dopo la guerra, di bandire i concorsi - Se libertà non è arbitrio, il Governo - organo eminentemente tutelatore - rispetterebbe la libertà, nei Comuni, della scelta già fatta, ma, molto opportunamente, impedirebbe soltanto l'arbitrio delle sostituzioni ingiustificate;

2° Il provvedimento arriverebbe in tempo utile poichè i Comuni autonomi provvedono alle nomine dei provvisori ad esami autunnali finiti e dopo le iscrizioni. Al più presto, quindi, a fine Novembre;

3° Se vi sono provvisori che hanno demeritato, nessuna lite essi potrebbero intentare, inquantochè il demerito pronunziato dall'autorità scolastica competente non consente possibili litigi per ottenere una variazione di giudizio sul servizio prestato;

4° Ammesso che alcuni fra i provvisori siano stati nominati per protezione, se essi durante il servizio non hanno demeritato, è atto di giustizia che non siano sostituiti da altri nuovi di cui non si conosce il merito. Ci guadagnerebbe la scuola.

5° Il Decreto invocato nessun diritto darebbe ai provvisori di chiedere, più tardi, la stabilità definitiva; e ove mai la chiedessero, non essendosi il Governo impegnato per l'assetto stabile, rimarrebbe libero di respingere, qualsiasi nuova domanda!

Informazioni estere

LA CAPITOLAZIONE DI TAIF.

(S) **Cairo**, 27. — Lo Sceriffo Abdullah dà particolari sulla capitolazione di Taif. Dopo che egli ebbe fissato con Chalet Pascià i termini della capitolazione, le truppe occuparono le caserme e le porte della città. La cavalleria araba circondò un gruppo di avversari. A giorno entrammo in Taif; disarmammo la guarnigione e vi trovammo dieci cannoni, 1700 fucili ed importante bottino. Facemmo prigionieri 85 ufficiali, 1082 uomini e 72 funzionari.

Annunziando la notizia al grande Sceriffo, lo Sceriffo Abdullah lo prega di trattare ciascuno secondo che merita, ma di non tener conto del male ricevuto usando bontà verso i prigionieri affinchè il mondo mussulmano soltanto si volga verso di loro.

Medina resiste ancora.

La situazione in Grecia

(S) **Atene**, 27. — Il gen. Moschopoulos, capo dello Stato Magg. gen. e 300 ufficiali hanno firmato un indirizzo al Re, nel quale chiedono l'abbandono della neutralità.

— La notizia delle dimissioni del generale Moschopoulos è prematura.

Secondo una informazione, non confermata 25 ufficiali greci hanno lasciato Patrasso per Salonicco per unirsi al movimento rivoluzionario.

— Il partito gunarista si è riunito sotto la presidenza di Gunaris per esaminare la situazione risultante dalla partenza di Venizelos. Si ignorano le decisioni prese.

(S) **Parigi**, 27 — I giornali hanno da Atene:

Settemila cretesi sono entrati a La Canea senza opposizione, hanno preso possesso degli edifici pubblici, ne hanno scacciato le autorità e nominato un comitato provvisorio per il disbrigo degli affari pubblici.

Le truppe greche riunite a La Canea, tranne un colonnello, venticinque ufficiali ed alcuni soldati hanno aderito al movimento rivoluzionario.

Trentamila cretesi sono attualmente sotto le armi e sono completamente padroni dell'isola. (Trentamila ci sembrano troppi, tenuto calcolo della popolazione dell'isola!)

Le truppe di Corfù hanno aderito al comitato rivoluzionario di Salonicco.

(S) **Atene**, 27. Il vapore *Atromitos*, a bordo del quale si trovavano Venizelos e l'ammiraglio Condouriotis, si è ancorato stanotte a La Canea. I passeggeri sono sbarcati nella mattinata. La popolazione e le autorità civili e militari preparano una manifestazione imponente.

Il *Kairi* dice che gli Elleni di Nicosia e di Cipro riuniti in comizio hanno deciso di partecipare all'esercito della difesa nazionale.

In Atene si parla di organizzare un comizio per riprovare il movimento rivoluzionario. Questo fatto coinciderebbe con le decisioni segrete prese durante una riunione di partigiani di Gunaris che ha avuto luogo ieri sera.

Dall'America del Sud

(Servizio dell'Agenzia Americana)

Rio Janeiro, 27. — Le notizie dalla Grecia destano viva sensazione nella Colonia greca che ha telegrafato a Venizelos perchè si metta a capo dei patrioti per salvare l'integrità e l'onore nazionale dalla minaccia bulgara.

Buenos Ayres, 27. — Ebbe luogo un banchetto popolare promosso dal Comitato Pro-Italia. Era presente il ministro Cobianchi. Dopo che il delegato uruguayano, Schiese, inneggiando alle glorie d'Italia; ebbe proposto che il Comitato prenda il nome del Comitato della Vittoria, parlarono l'avv. Rolleri, il giornalista Zuccarini e la sig.na Muzzilli, proclamando la devozione degli italiani dell'America latina alla Madre patria.

— Il Ministro della Pubblica Istruzione ha nominato il comm. Lorenzo Pellerano Pres. del Circolo Italiano, membro del Consiglio nazionale di Belle Arti.

La notizia della nomina è stata appresa con la più viva soddisfazione dall'intera Colonia.

— Duemila rumeni residenti nell'Argentina hanno telegrafato a Bratianu di essere a disposizione del loro Governo per difendere la patria.

Montevideo, 27. — Prendendo occasione dell'arrivo della deputazione belga, i giornali italiani affermano la necessità che l'Italia invii una missione parlamentare nei paesi sud-americani dove essa gode vive simpatie e dove deve affermarsi con utili accordi politici e commerciali.

SPAGNA

Madrid, 27 — E' morto ai bagni di Montemayor il vice-ammir. Concas, ex-Ministro della Marina.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 28 settembre a lire 130.12.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 a tutto il 30 per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in lire 130.08.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 28 settembre

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 27 settembre 1916 da valere per il giorno 28 settembre 1916.

Parigi	110.37
Londra	30.79
Svizzera	121.21 ½
New York	6.47 ½
Buenos Ayres	2.71
Oro	120.18

CORSO DEI CAMBI

(Comunicato della Camera di Commercio di Roma) Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1 sett. 1914. (accertato il giorno 27 settembre 1916).

Piazze	Chèques *Denaro*	Chèques *Lettera*	Versamento *Denaro*	Versamento *Lettera*
Parigi	110.15	110.55	110.30	110.60
Londra	30.72	30.82	30.74	30.84
Svizzera	121.10	121.60	121.20	121.70
New York	6.44	6.47	6.45	6.48
Buenos Aires	— —	— —	— —	— —
Cambio dell'oro	119.75		120.25	

BORSA DI PARIGI

		26	27
Rend. franc. 3% perpetua	Fr.	62 30	62 30
id. id. 3% ammort. ant.	»	— —	— —
id. id. 3½% ammort. nuova	»	90 75	— —
Prestito francese 1915 5%	»	90 —	90 —
Tunisine	»	330 —	329 50
Brasile 4%	»	— —	— —
Obbligaz. bulgare 4½% oro 1907	»	300 —	315 —
Rend. egiziana 6% unificata	»	90 50	— —
id. spagnuola esterna 4%	»	100 —	98 90
Rendita italiana 3 1/2 0/0	»	77 80	— —
Portoghese nuovo	»	62 —	62 —
Rend. russa 3% 1891	»	— —	— —
id. id. 4½% 1909	»	87 80	87 45
id. id. 5% 1909	»	78 —	78 —
id. serba 4%	»	— —	— —
id. turca	»	62 25	62 —
Banca di Francia	»	— —	52 00
id. di Parigi	»	1100 —	1100 —
Banca Ottomana	»	470 —	470 —
Azioni Suez	»	— —	— —
Thomson	»	— —	645 —
Andalouse	»	388 —	380 —
Obblig. Lombarde antiche	»	179 50	179 —
Nord Espagne	»	418 —	418 —
Saragozza	»	413 —	413 50
Credito Fondiario	»	— —	— —
Credit Lyonnais	»	— —	— —
Banca Commerciale Italiana	»	— —	— —
Banco Espanol Rio de la Plata	»	— —	— —
Soc. Alti Forni di Piombino	»	— —	— —
Rio Tinto	»	1754 —	1754 —
Sosnowice	»	— —	— —
Brasile 5% 1903	»	— —	— —
Chartered	»	15 —	— —
De Beers	»	348 —	344 —
Ferreira Deep	»	— —	40 50
Geduld	»	62 —	65 50
Gold Fields	»	40 —	48 —
Randfontein	»	20 —	— —
Rand Mines	»	102 —	102 50
Cambio su Italia		90 — a 92 —	89 50 a 91 50
Cheques su Londra		27.85 - 27.90	27.85 - 27.90

BORSA DI LONDRA

(S) Londra, 27. Settembre.

	26	27
Prestito francese	84 5/8	84 5/8
Nuovi Consolidati	80 7/8	80 3/4
Egiziano unificato	— —	81 —
Rendita giapponese 4 %	70 3/4	70 1/2
Uruguay 3 ½ %	— —	65 —
Venezuela	54 1/4	54 1/4
Mexicani	3 1/8	3 3/32
Argento in verghe	32 15/16	32 15/16
Rame contanti	116 1/2	116 1/2

(S) **Amsterdam**, 27. — Cambio su Berlino [illegible]

(S) **Madrid**, 27. — Cambio su Parigi da 33.35.

COSTANZO CHAUVET: Editore Direttore

PLATTI LUIGI: gerente responsabile

L'AGGUATO

Autore **M. C. Leighton**

Versione italiana di ELENA VECCHI

— Per chi è? chiese, volgendo lo sguardo dalle gemme scintillanti al marito.

— Per te, rispose Martino Altberg. – L'ho comperato oggi in un negozio di Bond Street: gli smeraldi ti staranno alla meraviglia. E' costato una piccola fortuna, per cui dovresti essermi grata.

Il volto leggiadro di Alice si frigidì. Tornò a riporre il vasso di smeraldi e diamanti nel suo astuccio.

— Se molto gentile, ma non lo posso accettare, disse fredda fredda.

— Non lo puoi accettare? O perchè?

— Perchè nemmeno da te, mio marito, posso accettare dei gioielli, mentre ti sospetto e ti giudico tutt'altro che benevolmente.

— Davvero!

Inarcò il labbro ad un sorriso beffardo.

— Torni a pensare a quella sciocchezza, dunque?

Essa si ritrasse rabbrividendo.

Ma subito dopo si riaccostò al marito, posandogli una mano sul braccio.

— Martino, disse, parlando spedita e col respiro mozzato. – Accetterò quelle gioie e le porterò con orgoglio, esclusivamente come pegno della mia gratitudine, se mi farai riavere mio figlio – qui, in questa casa – se potrò averlo per sempre; ma in nessun altro caso potrò io accettare!

Martino Altberg ruppe in una esclamazione impazientita.

— A che pro discorrere a codesto modo, quando tuo figlio vive felice e contento a Johannesburg, dove potrà farsi una posizione assai più facilmente che qui? Sei assurda, Alice!

Essa tornò a scostarsi, il respiro breve.

— Perchè seguitare a mentirmi, Martino? Sai benissimo che il mio Berto è qui a Londra, nascosto chissà dove, e menando una vita di povertà e di stenti! Ma se non esaudirai questa preghiera che ti ho ripetutamente rivolto, vediamo se ne soddisfarai una seconda che ti voglio rivolgere; vuoi darmi cento lire sterline?

Martino Altberg volse sulla giovane uno sguardo non scevro di sospetto.

— Del denaro! Che bisogno hai di denaro contante quando puoi comperare qualunque cosa di accomoda lasciando il conto nei negozi? In questo momento poi, sei padronissima di largheggiare quanto ti pare nelle spese, perchè tra poco realizzerò una vistosa somma guadagnata in un grosso affare e che salirà per lo meno a mezzo milione. Ho pranzato con un forestiere che mi ha messo sulla buona via. Se vorrai dirmi esattamente per quale scopo di occorre la somma che mi hai chiesta, posso benissimo versartela; ma così alla cieca non ti darò neanche un soldo!

Alice tacque.

Quel denaro, in realtà, le occorreva per incaricare dei *detectives* privati di frugare Londra alla ricerca del figlio suo.

Essa non sapeva, nè tampoco sospettava che Giuseppe Powar in stesse già facendo. Ma era convinta dell'inutilità di parlarne a Martino Altberg non solo, ma paresse eziandio che egli preferirebbe vederla morta a darle del denaro per simile scopo.

Per cui, accontentandosi di augurargli la buona notte, uscì frettolosamente ma con fare non scevro di un certo sdegno altero, dal gabinetto di toilette e di lì nella camera ch'eragli attigua.

Lasciò il vasso di smeraldi e diamanti nella prima di queste due stanze, ma, prima di allontanarsene aveva veduto il demone della più invincibile collera affacciarsi orribilmente negli occhi scialbi di Martino.

Quella notte Alice non potè chiudere occhio. Una voce interiormente seguitava a chiederle — Sei sicura che quel dinlago di Giuseppe Powar rispondesse a verità? Sei sicura che egli non sia – realmente – Gilberto Brand, il tuo Gilberto, il diletto del tuo cuore, tornato a te dalla tomba?

Si sforzò disperatamente a scacciare il pensiero, dicendo a sè stessa che doveva esser pazza per supporre ancorchè possibile che il suo tesoro fosse tuttora tra i vivi a sopravivente nella persona del notissimo e temuto finanziere, Giuseppe Powar.

All'epoca della sua fuga dal carcere il suo Gilberto doveva essere stato assolutamente senza un soldo. Dove, dunque, avrebbe potuto ottenere il danaro su cui incamminarsi verso la via del successo?

No, no, non era ossibile che Giuseppe Powar potesse essere il suo diletto sposo del passato; intento a nascondersi da lei per la propria salvezza. No, il suo Gilberto era morto; l'odio implacabile di Martino Altberg lo aveva spinto al suo destino nei gorghi del mare velato di nebbia.

E Martino, che lo aveva spinto a sì tragico destino, adesso bramava disfarsi altresì del figlio della sua vittima – del ragazzetto tredicenne!

Ma non vi riuscirebbe! Con l'aiuto di Dio essa riuscirebbe a salvare la sua creatura.

La mattina dopo uscì per tempo facendosi condurre da un vecchio usuraio, il quale, sperò, l'aiuterebbe in quest'ora di necessità. Era strano pensare alla moglie di Martino Altberg, costretta a ricorrere ad altri per un imprestito di denaro.

Essa non aveva alcuna garanzia da offrire, ma suppose che come moglie di Martino Altberg – una sua firma basterebbe.

Il vecchio – tutto rughe, e rispondente al nome di Levi – il quale la conosceva benissimo di vista – le consegnò le duecento sterline, accontentandosi della sua firma, e nulla chiedendo di più.

Duecento sterline! Una piccolezza paragonata a ciò che poteva giornalmente spendere, volendolo, in vestiario ed in oggetti di lusso!

Risalita in vettura si fece condurre da un agenzia di *detectives* privati.

Giuntavi manifestò il proprio desiderio: scoprire il domicilio del ragazzo Gilberto Brand, comunemente noto come Berto Brand, età tredici anni, arrivato di recente dal Sud Africa, e che si supponeva esser nascosto in uno dei quartieri poveri di Londra.

Descrizione: statura piuttosto bassa per la sua età, occhi castani, capelli analoghi, fisonomia pallida e scarna di bimbo affamato, leggermente zoppo.

— Credete vi sia speranza che possiate ritrovarlo? chiese essa bramosamente con immenso ardore, allorchè quei particolari furono debitamente presi per iscritto dal capo dall'agenzia.

— Non ne dubito affatto signora, fu la fiduciosa risposta.

— Sarò realmente stupito se entro una settimana non potremo informarvi attorno al ragazzo. Mi figuro non vi sia nessuno interessato a tenerlo nascosto, eh?

— Temo che sì, rispose subito Alice Altberg – Non ne sono sicura, ma temo molto vi sia qualcuno che tiene a mantenerlo celato. Non saprei dirvi di più. Cercate di fare del vostro meglio.

Alice non si era recata all'ufficio dei detectives in una carrozza propria nè tampoco in una delle sue automobili, bensì in un tassametro di piazza non volendo la sua andata colà fosse nota a Martino Altberg: e adesso uscendo dall'agenzia, fece qualche passo innanzi per prendere un altra vettura.

Mentre passava dinanzi al negozio di un venditore di giornali gli occhi di lei caddero, su queste parole scritte su di un cartello:

UN MISTERO DEL CARCERE?

GILBERTO BRAND RITENUTO VIVO

Entrò e comperò una copia del giornale, non trovandovi comunque che questo breve paragrafo:

« Corre voce che il detenuto Gilberto Brand, che riuscì ad evadere dal carcere di Oxham, per gettarsi in mare dalla stiva di un piroscafo su cui erasi rifugiato, sia tuttora in vita, e si trovi attualmente a Londra sotto falso nome e frequenti la migliore società dove sarebbe divenuto popolarissimo. La polizia sta praticando le sue brave indagini, dovendo il detenuto Brand scontare ancora qualche anno della condanna inflittagli. »

Continua

NOTE AGRARIE.

Un pensiero di Giovanni Meli. — « Il sintomo più allarmante della decadenza di un popolo è il suo disprezzo per l'agricoltura ».

Sfolliamo l'oliveto. — Allorchè le piante d'olivo sono troppo fitte (e ciò avviene purtroppo nella maggior parte degli oliveti) il miglior consiglio è quello di sfollarle.

Gli olivi quando si trovano troppo fitti, affilano in alto in cerca di luce e di sole e si vuotano in basso; perdendo i rami pendenti, che sono i più fruttiferi.

Chiunque osservi un oliveto molto fitto, uno di quegli oliveti, che meglio si possono chiamare bosco di olivi, vedrà che i rami verticali (succhioni) prendono il sopravvento a danno di quelli fruttiferi.

In questa condizione le piante pian pianino diventano improduttive. Di siffatti oliveti se ne incontrano dappertutto.

In questi casi bisogna avere il coraggio di sfollarli; abbattendo una pianta su due.

Le piante che restano avranno maggior agio di svilupparsi: godranno di maggiore arieggiamento, di più luce, di più sole, e, se ben coltivate, ridiventeranno in breve produttive.

Dalle piante abbattute si ricaverà intanto un notevole utile, poichè il legname di olivo va oggi ad un prezzo molto elevato.

I benefici dello scasso. — Fin dall'epoca di Moderato Lucio Columella i vantaggi di un buon scasso venivano riconosciuti, tanto chè egli avvertiva il coltivatore, dicendogli: « Scopri le terga della nuova terra con alte fosse, porchè nei campi scolati profondamente i prodotti delle piante e degli alberi con maggiore forza crescono.

Orbene dopo di lui tutti gli agronomi, sì antichi che moderni, dal Palladio a Crescenzio, dal Cappari al Ridolfi, dal Cantoni all'Ottavi, hanno sempre sostenuto — colla penna e colla parola appoggiandosi a fatti concreti — essere il lavoro profondo del suolo il primissimo mezzo per accrescere la produzione.

Ora se ciò è – domandiamo – perchè si deve permettere che si seguiti a sgraffiare il terreno con aratri primitivi imperfettissimi, quando la meccanica agraria ha messi a nostra disposizione i più perfetti istrumenti adatti a questo lavoro fondamentale, chi costituisce il massimo fattore della produzione agraria!

« Dimmi qual è il tuo aratro e ti dirò che sei ». Questo proverbio russo racchiude veramente una massima di alta sapienza!

Per conservare a lungo la frutta secche. — I frutti secchi, costituiscono per l'inverno una provvista utile per alcuni, necessaria per molti, i quali in certe contrade del nostro beato regno, ne formano oggetto, se non principale, certo quotidiano del loro nutrimento. Detti frutti non basta che siano ben preparati, ma è necessario che siano ancora ben conservati, altrimenti corrono rischio di alterarsi e guastarsi addirittura.

Ordinariamente i frutti secchi non debbono contenere più del 15 per 100 d'acqua; ma gli speculatori disonesti per farli pesare di più arrivano a portare l'acqua al 40 per 100. La frode però si può scoprire e facilmente, pesando una certa quantità di frutta sospetta, e poscia ripesandola dopo averla fatta disseccare in una stufa. La quantità di peso in meno che si trova, indica la quantità in più d'acqua che contengono.

Per ben conservare i frutti secchi, bisogna chiuderli in sacchetti di carta, in scatole o cassette di legno cesto di vimini, in vasi ecc., non molto grandi e chiusi in modo da potervi essere scambio d'aria fra l'esterno e l'interno del recipiente, altrimenti i frutti ammuffiscono. Ma ciò non basta, se i frutti secchi si vogliono conservare inalterati, i recipienti su indicati o nei quali i frutti secchi si chiudono, debbono mantenersi in ambienti non umidi, in contrario si caricano i frutti di umidità, si rammoliscono e presto si alterano.

BREVI NOTIZIE.

— Sta per sorgere in Roma un emporio enologico nazionale destinato a far conoscere e diffondere le vere marche dei vini genuini italiani.

— Il Ministro di agricoltura ha autorizzato la R. Scuola di Avellino a distribuire legno americano per l'innesto di viti. Tempo utile per la richiesta in carta da 0.70 : tutto ottobre.

— Il dr. Giovanni Rossi di Codogno ha organizzato un servizio di informazioni mensili sulle innovazioni agrarie all'estero, degne di essere fatte conoscere.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. P. S. – Frascati. — E' vero; in Francia si è provato con successo, tanto che ne esiste già una fabbrica a Marsiglia a fabbricare la carta con la canapa comune (arundo donax).

Sig.ra Bice – Roma. — Il miglior mezzo di serbare i funghi è quello della salamoja o dell'essiccamento.

Camillo Mancini.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

BARI - DEPUTAZIONE PROVINCIALE – 29 settembre – Manutenzione strada Bitonto-Marietta per 5 anni L. 42.680.

Idem strada Andria-Barletta L. 62.280

Idem strada Trani-Barletta all'Ofanto L. 12.080.

SCALA - MUNICIPIO – 30 settembre – Riparazioni strade L. 54.780.

VELLETRI - S. SOTTOPREFETTURA – 30 settembre – Vendita sopramercato di castagne in comune di Cori L. 44.000.

BOLOGNA - INTENDENZA DI FINANZA – 30 settembre – Appalto rivendita privativa N. 23 in Bologna.

ROMA - OSPEDALI RIUNITI – 30 settembre – Vendita taglio del bosco « Poggiarello » in territorio Manziana.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima – Sede Sociale GENOVA – Capitale L. 75.000.000 – Riserva L. 12.500.000

Arezzo - Asti - Bari - Cagliari - Carrara - Casale Monferrato - Castellammare di Stabia - Catania - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Iglesias - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Parma - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Varese - Vercelli - Voghera.

LONDRA

DIREZIONE CENTRALE MILANO

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, 374 - Agenzie di Città { A. Piazza delle Terme, 70 — B. Corso Vittorio Emanuele, 47-49 — C. Piazza Cola di Rienzo 33-35 D. Via Giovanni Lanza, 55-57-59 - Angolo Via Merulana, 253 (Largo Brancaccio) — E. Via Boncompagni, 63-65 — F. Via Nazionale, 55 (angolo Via Genova).

Situazione Generale dei Conti al 31 Agosto 1916

ATTIVO		
Cassa	L.	63.632.108.80
Portafoglio Italia ed Estero	»	622.650.721.30
Riporti	»	54.333.606.20
Corrispondenti	»	191.938.254.50
Portafoglio Titoli	»	[illegible]
Partecipazioni	»	24.240.703.65
Stabili	»	12.500.000 —
Debitori diversi	»	6.870.303.30
Debitori per avalli	»	54.065.751.35
	L.	1.046.103.772.20
Conti d'ordine (Titoli Cassa Prev. Imp. L. 3.573.485.55; Depositi a cauzione » 2.395.800 —; Conto titoli » 641.398.933.80)		647.368.219.35
	L.	1.693.471.992.55

PASSIVO		
Capitale	L.	75.000.000 —
Riserva	»	12.500.000 —
Depositi in conto corrente ed a Risparmio	»	305.071.766.85
Corrispondenti	»	508.449.539.50
Accettazioni	»	32.172.710.30
Assegni in circolazione	»	26.559.368.30
Creditori diversi	»	28.104.600.40
Avalli	»	54.065.751.35
Utili	»	4.180.036.50
	L.	1.046.103.772.20
Conti d'ordine (Cassa Previd. Impiegati L. 3.573.485.55; Depositanti a cauzione » 2.395.800 —; Conto titoli » 641.398.933.80)		647.368.219.35
		1.693.471.992.55

I SINDACI: A. Sormiani – M. De Pesseno · A. Rive – G. Rosmini – M. Rossello

LA DIREZIONE · Bonfanti – Leni

IL RAGIONIERE CAPO · N. Mazzei

DEPOSITI FRUTTIFERI

Conti correnti 2 ½ %
disponibilità: L. 20.000 a vista; L. 100.000 con un giorno di preavviso; L. 200.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.

Conti correnti 2 3/4 %
disponibilità: L. 2.000 a vista; L. 5.000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di risparmio 3 %
disponibilità: L. 1000 a vista a vista; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi a scadenza: da 3 a 11 mesi 3 ¼ %; da 12 a 23 mesi 3 ½ %.

Tutti gli interessi sono netti da qualsiasi ritenuta; quelli su Conti correnti e Libretti vengono capitalizzati semestralmente al 30 giugno e al 31 Dicembre di ogni anno.

OPERAZIONI DIVERSE

Conti correnti di corrispondenza in lire italiane e in valute estere a condizioni da convenirsi.
Servizio di Cassa per conto di privati, di Amministrazioni pubbliche e private: **pagamento delle imposte, utenze, ecc.**
Incasso e sconto di cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants), cedole e titoli rimborsabili.
Assegni sull'Italia e sull'Estero e versamenti telegrafici per tutti i paesi.
Compra e vendita divise estere pronte e a consegna, **valute metalliche, biglietti di banca esteri.**
Compra e vendita titoli a contanti e a termine; esecuzione di ordini alle Borse italiane ed estere.
Riporti, anticipazioni e conti correnti garantiti da valori pubblici e industriali.
Lettere di credito e aperture di credito sia libere che documentarie su qualunque piazza.

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Banca cede in affitto cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli libretti di risparmio, documenti ecc.; **alle seguenti condizioni:**

CONDIZIONI DI AFFITTO:

Formato	Cm.	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
4°	9 × 30 × 50	L. 16 —	L. 10 —	L. 6 —	L. 2 —
3°	13 × 30 × 50	» 21 —	» 12 —	» 7 —	» 4 —
2°	25 × 43 × 50	» 40 —	» 28 —	» 12 —	» 9 —
1°	43 × 50 × 50	» 80 —	» 50 —	» 32 —	» 18 —

Ogni cassetta può essere essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.
Deposito di titoli in custodia ed in amministrazione.
Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzato.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti e ai locatari delle cassette di sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte utenze, ecc.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

GIOVEDI' 28 Settembre — S. Venceslao duca
Leva il sole alle 7.4 — Tramonta alle 5.56
Leva la luna alle 5:16 m. — Tramonta alle 7.6 s.
L'Ave Maria suona alle 6 ¼ dell'orario solare.

BOLLETTINO METEORICO - 27 Settembre
Temperatura massima: 24.2 — minima 13.2.

Falsò consecutivo.

(*Normale*)
Accompagno il fragore del tuono,
Accompagno il tuonar del cannone
(*Maggiore*)
Quando calda riempiti è la stagione
Siepi e fratte s'adornan di me

Spiegazione del giuoco precedente:
Re – no — RENO.

DEBOLEZZA NEURASTEMIA e simili malattie; stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con *Granuli di Stricnina* precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18 estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* – Napoli – Via Roma, 345 – Per l'effetto immediato v'è l'*Acquaforte virilis* innocua. Costa L. 10 anticipata.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.5	7.45	10.30	12.45 / 19.—	14 — / 20.30	16.50 / 23.—
Pisa-Torino	6.30	8.45	8.55	14.5 / 16.25a	16.— / 21.—	18.5 / 23.15
Foligno-Ancona	8.—		12.25	15.5	19.35b	21.45
Firenze-Milano	6.—	9.—	11.—	15.5 c	17.50 / 22.15	20.50 / 23.30
Castellamm. Ad.	7.—		12.—	16.20d	19.15	
Frascati	8.10	12.10		18.45	20.35	
Velletri-Terrac.	6.30	12.30	18.15	20.15e		

a) a Grosseto - b) a Terni - c) a Chiusi - d) a Avezzano - e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE

Napoli	7.45	6.15	12.25	14.30	18.20 / 22.—	20.15 / 22.50
Torino-Pisa	7.5	8.—	8.30 / 16.15	8.45 / 18.25	9.50 / 20.50	11.40 / 22.20
Ancona-Foligno	7.35	10. c	11.—	c14.25	20.45	23.30
Milano-Firenze	5.45	7.—	10.—	13.40	17.55	19.55
Castellamm. Ad.		7.55d	8.30	15.—	20.30	22.55
Frascati	7.30	8.25	14.55	21.20		23.50
Terrac.-Velletri		8.5e	9.25	16.15		20.55

a) da Civitavecchia - b) da Grosseto - c) da Fabriano - d) da Avezzano - e) da Velletri.

Ferrovie Vicinali

LINEA ROMA-ZAGAROLO-GENAZZANO.

Partenze da Roma: 6.8 facoltativo – 9.40 festivo. –12.15 festivo – 17 facoltativo –18.30.

Arrivi a Roma: 7.31 facoltativo – 8.36–10.6 facoltativo.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma Trastevere-Viterbo.

Partenze da Roma 7.20 – 13.15 – 18.50
Arrivi a Roma 9.11 – 14.9 – 20.44.

Roma-Marino-Albano.

Partenze da Roma 7.15 – 13.15 – 19.30 (*feriale*) 21.30 (*festivo*).
Arrivi a Roma 7.50 – 14 – 21.35.

Roma-Anzio-Nettuno.

Partenze da Roma 6.30 – 7.15 (via Albano) 7.45 (*fest.*) 13.15 – (Via Albano) 18.15.
Arrivi a Roma 9.5–14 (via Albano) 20.55 – 22 25 (*festivo*)

Tramway Roma-Tivoli

		Festivo						
Roma	p.	6.10	6 —	8.30	9.30	12 —	16.15	18.40
Bagni	a.	6.23	6.54	8.14	10.17	12 —	16.4	18.51
V.Adriana	a.	– —	7.12	8.30	10.36	13.10	16.23	19.00
Tivoli	a.	– —	7.28	8.46	10.51	13.27	16.44	20.5
								Festivo
Tivoli	p.	6.45	7.00	10.21	11.40	17 —	18.[illegible]	20.20
V.Adriana	a.	6.6	8.2	10.34	11.[illegible]	17.10	18.36	20.30
Bagni	a.	6.22	8.18	10.48	12.7	17.30	18.36	20.36
Roma	a.	7.38	9 —	11.05	12.2	18.33	19.43	21.43

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma per Frascati;
6.30 – 7.28 *fest.* – 8 – 8.58 *fest.* – 9.30 – 10.28 *fest.* 11 – 11.58 *fest.* – 12.30 – 13.28 *fest.* – 14. – 14.58 *fest.* 15.30 – 16.28 *fest.* – 17 – 17.58 *fest.* – 18.30 – 19.28 *fest.* – 20 – 20.58.

Arrivi a Roma da Frascati;
7.27 – 7.35 – 8.6 – 10.14 *fest.* – 10.35 – 11.44 *fest.* 12.5 – 13.14 *fest.* – 13.35 – 14.14 *fest.* – 15.5 – 16.14 *fest.* 16.35 – 17.44 *fest.* – 18.5 – 19.14 *fest.* – 19.35 – 20.44 *fest.* – 21.5 – 22.14.

Partenze da Roma pe. Velletri:
6.30 – 7.25 *fest.* a) – 7.55 – *fest.* a) – 9.25 – 10.25 *f.* a) – 10.55 – 11.55 *fest.* a) – 12.5 – 13.5 *fest.* a) – 13.55 – 14.55 *fest.* – 15.5 – 16.5 *fest.* a) – 16.55 – 17.55 *fest.* a) 18.25 – 19.25 *feriale* – 19.25 *fest.* a) – 19.55 *feriale* – 20.35 *fest.* – 20.55 a).

a) Limitato a Genzano.

Arrivi a Roma da Velletri:
7.31 – 7.41 – 8.13 – 9.10 – 10,17 *fest* – 10.40 – 11.47 *fest* 12.10 – 13.17 *fest* – 13.40 – 14.47 *fest* – 15.30 – 16.17 *fe.* 16.40 – 17.47 *fest* – 18.10 – 19.17 *fest* – 19.40 – 20.47 *fe.* 21.10 – 21.40 *fest* (da Albano) – 22.17 *fest* 22.35.

N. B. — Tutte le corse hanno coincidenza ad Albano con le corse intercomunali, salvo il caso di ritardi maggiori di 5 minuti.

Partenze da Roma per Marino via Grotta Ferrata: 6 – 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10.

partenze da Roma per Marino via Albano: 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5.

Arrivi a Roma da Marino via Grotta Ferrata: 8.29 – 8.44 – 9.59 – 11.25 – 12.55 – 14.5 – 15.57 – 17.8 – 18.55 – 20.5 – 21.55.

Arrivi a Roma da Marino (via Albano): 8.9 – 9.59 – 11.9 – 11.59 – 14.9 – 15.59 – 17.9 – 18.50 – 20.9 – 22.6.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - In più di 25, cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti sezioni controllo e ordinamento, contabilità amministrazione gradi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

DISPONENDO CAPITALI sistemerei grande patrimonio – Scrivere brevemente attivo passivo. Conte – Urbana 51 – Roma.

CERCASI subito appartamento centrale primo piano, di oltre 20 stanze, uso ufficio, rivolgersi – Tritone 132 interno uno.

Da affittarsi

APPARTAMENTINO tre vani liberi affittansi Governo Vecchio n. III – I° piano – vuoti o mobiliati, ad uso ufficio, studio o laboratorio.

APPARTAMENTO 9 o 10 vani, cucina Monterone 12 (presso Torre Argentina).

Bagni e Villeggiature

25 parole L. 1 - In più di 25, cent. 5 cad.

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontane, orto, acqua potabile in casa, impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere, Via Principe Amedeo 47 Roma. 1337

MARINO – AFFITTASI ad anno o per stagione estiva fabbricato mobiliato anche divisibile uso villa con piazzale e giardino acqua potabile, ottima posizione vicinissimo paese, stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Boccia Via Gioberti 20 interno 5. 1352 d. W.

III Categoria

25 parole cent. 50 - In più di 25 cent. 5 cad.

PROFESSORE SACERDOTE seguirebbe Villa preferibilmente Toscana famiglia agiata bisognosa consiglio conforto morale. Eventualmente ripetizioni – Bianchi Roma Borgo Sant'Angelo 120

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi Via Ancoeli 60.

INGEGNERE CIVILE dispone tre ore serali lavori tavolo, computi, calcoli, indirizzare profferte Ricevuta Popolo Romano 13.65 fermo posta.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE – lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 – Roma.

SIGNORINA TRENTACINQUENNE seria, occuperebbesi presso distinta famiglia qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini Scrivere Modesti Piazza Torretta 20 p. p. 1348

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

IMPIEGATO massima attività, rigidezza, dedicherebbe ore libere amministrazione privata, cessioni. Scrivere Airo p. amministrazione *Popolo Romano.*

ARMANI prof. Celestino – Preparazione Licenza, Lettere, Latino, Greco, Tedesco, Storia, Traduzioni. Via Polveriera 5, interno 11. Riceve 4–6.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 29 int. 8.

Da affittarsi

AFFITTASI presso coniugi soli bella camera ammobiliata ingresso libero – letti gemelli – elettricità – volendo pensione o comodo cucina. Via Po 45 p. P.